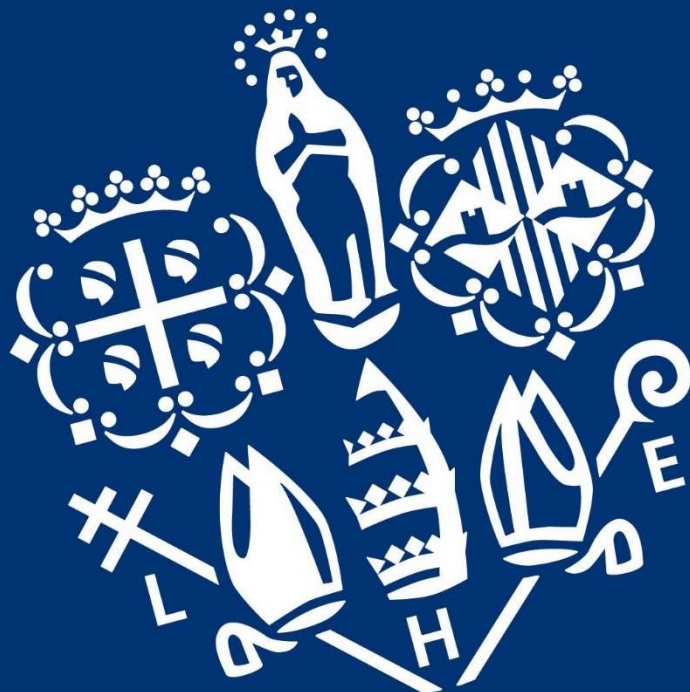


**Documento politiche di Ateneo
e programmazione
Offerta didattica A.A. 2026-27**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI





Sommario

1.	Le linee strategiche dell'Ateneo per la didattica.....	5
1.1	Principi alla base della pianificazione strategica	5
1.2	Portatori di interesse e contesto territoriale	5
1.3	Il contesto territoriale: tra formazione secondaria e terziaria.....	6
1.4	Dall'analisi del contesto alla proposta formativa: una prospettiva pluriennale	8
1.5	Il rapporto con il territorio, l'università diffusa, la didattica a distanza.....	12
1.6	Il riscontro dell'offerta di primo e secondo livello: immatricolati e iscritti.....	13
1.7	Linee politiche e programmazione: verso l'offerta didattica 2026/27	14
1.8	L'organizzazione didattica dell'offerta formativa dell'Ateneo: il quadro per Facoltà.....	16
1.9	Il terzo livello della formazione.....	17
1.10	Competenze trasversali	18
1.11	Formazione insegnanti.....	18
2.	Appendice: profilo sintetico delle nuove proposte di accreditamento per l'A.A. 2026/27.	19
2.1	Declinazione degli obiettivi strategici generali in relazione ai CdS di nuova istituzione per l'A.A. 2026/2027	19
2.2	Corso di Laurea in Economia Aziendale & Management (Classe L 18), da erogarsi integralmente a distanza – (accesso libero)	19
2.3	Corso di Laurea Magistrale in Data Science (Classe LM-DATA) – (accesso libero).....	19
2.4	Corso di Laurea Magistrale in Diritto dello Sviluppo Sostenibile e dell'Innovazione (Classe LMSC-GIUR) – (accesso libero)	20
2.5	Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale (Classe LM 31) – (accesso libero)	20
2.6	Corso di Laurea Magistrale in Tossicologia Ambientale e Forense (Classe LM 75) – (accesso libero)	20
3.	Appendice: quadri di sintesi del terzo livello della formazione universitaria	21
4.	Manutenzione e progettazione dell'Offerta Formativa	27
5.	Sostenibilità dell'Offerta Formativa e qualità della didattica.....	28
5.1	Premesse.....	28
5.2	Linee di indirizzo	29
5.2.1	Obiettivi.....	29
5.2.2	Azioni.....	30
5.2.3	Alcune ulteriori considerazioni.....	31
5.2.4	Flessibilità e sostenibilità dell'offerta formativa	31
5.2.5	Contesto normativo e politiche di Ateneo	32
5.2.6	Sostenibilità della didattica e strumenti di monitoraggio	33
5.3	Qualità della didattica	35
6.	Sintesi delle principali azioni a sostegno della didattica e del diritto allo studio.....	37
7.	Internazionalizzazione della didattica	38
7.1	I corsi di studio internazionali	38
7.2	Potenziamento dell'offerta formativa in lingua inglese.....	41
7.3	Ulteriori azioni per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa	41
7.4	Progettazione comunitaria e potenziamento della mobilità studentesca.....	42
7.5	Azioni per favorire la mobilità studentesca	43
7.6	Partecipazione ai consorzi universitari e EDUC.....	44
8.	Didattica di Ateneo della lingua inglese	46
8.1	Il progetto UniCa-CLA.....	46
8.2	Ulteriori obiettivi.....	49
8.3	Organizzazione del CLA	49
9.	E-learning, blended-learning e 'didattica mista'	50
10.	Formazione docenti della scuola.....	51
11.	Attività a sostegno del diritto allo studio e per la qualità della vita universitaria.....	53
12.	Qualità di servizi e infrastrutture	54



Introduzione

Il Documento di Politiche e programmazione, che qui si presenta, è inteso a descrivere le linee politiche dell'Università degli Studi di Cagliari in relazione ai tre livelli dell'offerta formativa. In particolare, tali linee politiche sono adottate in attuazione del Piano Strategico 2022-2027.

In coerenza con una prassi ormai consolidata, il Documento di Politiche e programmazione è soggetto ad aggiornamento annuale: accompagna l'attivazione dell'offerta formativa per l'anno accademico successivo, con un necessario focus sull'istituzione di nuovi corsi di studio ma con una costante attenzione al contesto generale dell'offerta, sia in termini di copertura di aree scientifico-culturali in ragione delle esigenze formative degli studenti, delle famiglie e del mondo del lavoro, sia in termini di sostenibilità.

Parallelamente, il Documento registra e implementa gli importanti aggiornamenti relativi alla normativa e le disposizioni concernenti la didattica, aggiornamenti che negli ultimi anni sono stati assai significativi ed impattanti. Essi hanno in primo luogo riguardato la struttura interna e la flessibilizzazione dei corsi di studio (D.M. n. 133 del 03 febbraio 2021), giungendo fino alla pressoché completa revisione dell'architettura della formazione di primo e secondo livello (a partire dal D.M. n. 96 del 6 giugno 2023 che ha introdotto rilevanti modifiche al D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004 DD e ai conseguenti DDMM n. 1648 e n. 1649 del 19 dicembre 2023, dedicati alla «Riforma delle classi di laurea e di laurea magistrale», peraltro rilevante obiettivo PNRR). In modo complementare, è stata riguardata la flessibilizzazione dell'accesso alla formazione universitaria (Legge n. 33 del 12 aprile 2022), consentendo la contemporanea iscrizione a due corsi di istruzione superiore. Parallelamente e coerentemente, importanti aggiornamenti hanno interessato il processo di accreditamento iniziale e periodico delle sedi universitarie e dei corsi di studio (vd. D.M. n. 1154 del 14 ottobre 2021, D.D. 2711 del 22 novembre 2021), con l'emanazione delle relative linee guida per la stesura degli ordinamenti didattici, annualmente predisposta dal CUN, e con la ridefinizione dei principi di Assicurazione della Qualità da parte dell'ANVUR nel Modello cosiddetto AVA 3 (febbraio 2023).

La redazione del documento è coordinata dal Rettore alla Didattica, con il contributo diretto di Prorettori e Delegati della Governance, nonché dei Direttori dei centri di servizio d'Ateneo, responsabili delle specifiche aree di competenza, con il supporto generale della Direzione per la Didattica e l'Orientamento.

Il documento è sottoposto all'esame e all'approvazione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, all'atto della presentazione della nuova offerta formativa dell'Ateneo.

Il Rettore

Prof. Francesco Mola



Premesse generali

Il ruolo dell'Ateneo muove dalla consapevolezza di rappresentare il principale polo di attrazione per gli studenti della Regione Sardegna, caratterizzato – per storia e per vocazione – dalla multidisciplinarietà dell'offerta formativa, puntuale riflesso dell'ampio spettro di Settori Scientifico-Disciplinari nei quali si articola la ricerca che in esso si produce con risultati scientifici di rilievo. Costituisce il motore dello sviluppo di una società che vuole essere inclusiva e che si pone l'obiettivo di rispondere con efficacia alle sfide sempre più complesse dell'attuale globalizzazione.

L'Ateneo contribuisce così in modo decisivo alla formazione di persone in cui sia sviluppato il pensiero critico, con conseguente crescita culturale, economica e sociale del territorio; contribuisce, altresì, al mantenimento dell'identità culturale, al perseguimento dell'innovazione e della crescita, nonché al rafforzamento dei valori di pari opportunità, di inclusione e di integrazione attraverso la diffusione di una cultura multidisciplinare.

Il presente documento è articolato in tre sezioni principali: la prima sezione (Cap. 1) **presenta in modo sintetico le linee politiche dell'Ateneo sulla didattica**: dopo aver richiamato i principi alla base della pianificazione strategica in materia di formazione (§ 1.1) e richiamato alcune caratteristiche del contesto territoriale (§§ 1.2, 1.3), vengono richiamati i criteri sulla base dei quali l'Ateneo risponde con la propria offerta didattica alle richieste di formazione del territorio (1.4, 1.5, 1.6). Sono poi illustrate le principali novità dell'offerta formativa di primo e secondo livello per l'A.A. 2026/27 (§§ 1.7-1.8, cap. 2), mentre si traccia un quadro sintetico del terzo livello della formazione dell'Ateneo (1.9, 3). Seguono dunque due sezioni distinte: la seconda sezione presenta le principali azioni per il monitoraggio e l'aggiornamento dell'offerta didattica nell'ottica del miglioramento continuo e nel quadro della sostenibilità e della qualità (Capp. 3, 45); la terza sezione illustra alcune specifiche linee di attività negli ambiti della didattica e del sostegno al diritto allo studio (Capp. dal 6 al 12).

A fini di una agile consultazione, una sintesi per punti dei principali obiettivi strategici e delle linee politiche sulla didattica è riportata in allegato al presente documento.



Parte Prima

Linee politiche e offerta didattica per l'A.A. 2026/2027

1.

Le linee strategiche dell'Ateneo per la didattica

1.1 Principi alla base della pianificazione strategica

L'Ateneo ha aggiornato le proprie linee strategiche nel Piano Strategico 2022-2027. Le linee strategiche sintetizzano le raccomandazioni EHEA, per le quali le Istituzioni di istruzione superiore (HEI) devono diversificare la loro missione, la loro offerta formativa e le loro modalità di collaborazione per accogliere una maggiore internazionalizzazione degli studi, l'apprendimento digitale e nuove forme di didattica.

In tale visione, l'Ateneo ha eletto a proprio obiettivo prioritario il miglioramento costante della formazione (p. 9) in una prospettiva di sviluppo del territorio e in un'ottica di sostenibilità e coesione. In particolare, nell'ambito della didattica, l'Ateneo ha individuato i seguenti obiettivi primari:

- migliorare l'attrattività e la sostenibilità dell'offerta formativa;
- rafforzare l'innovazione didattica e le competenze trasversali acquisite da studentesse/studenti e da neolaureate/i;
- potenziare l'offerta di alta formazione - con particolare riguardo al terzo livello di formazione terziaria (scuole di specializzazione, dottorati, master) - per rispondere alle crescenti esigenze di specializzazione;
- favorire la regolarità dei percorsi formativi, potenziando i servizi di supporto in itinere per gli studenti e le studentesse, nonché le attività di tirocinio e placement;
- sviluppare le politiche per il diritto alla formazione universitaria. A tale riguardo, si evidenzia l'attenzione per il territorio anche nella prospettiva dell'università diffusa.

Inoltre, in un'ottica di apertura e integrazione nazionale e internazionale:

- rafforzare la collaborazione con atenei esteri per la gestione di attività formative;
- ampliare l'offerta di corsi di studio internazionali e accrescerne l'attrattività;
- aumentare la mobilità internazionale del personale docente, personale TAB e della comunità studentesca per motivi di studio e formazione all'estero.

La delimitazione dell'offerta per l'anno accademico 2026/27 (vd. § 0) emerge dall'incontro degli obiettivi fissati a livello di programmazione strategica e dall'analisi sullo stato attuale dell'offerta

1.2 Portatori di interesse e contesto territoriale

La progettazione strategica dell'Ateneo è in costante monitoraggio in ragione degli aggiornamenti provenienti dagli studi di contesto e dalle relazioni con le diverse categorie di portatori di interesse. Il contesto sociale di riferimento è costantemente monitorato tramite la reportistica nazionale e internazionale (Eurostat, Istat, Alma Laurea, Anvur ecc.), tramite studi specifici sulla realtà locale, con particolare riguardo all'impatto della formazione nella società sarda (Centro interateneo *Crenos*), tramite report analitici e studi di contesto circa l'offerta formativa nazionale e le richieste di formazione specifica per singole classi di laurea ecc., affidati a una società esterna (*Talents Venture*).

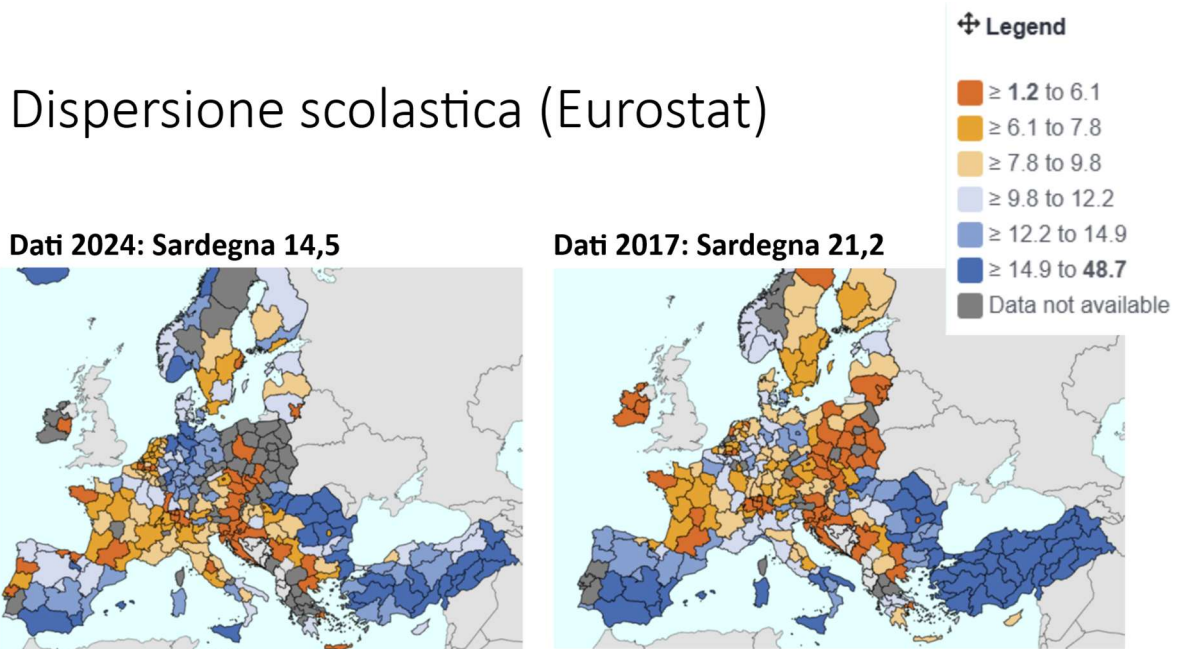
Parallelamente, l'Ateneo è in costante dialogo con i portatori di interesse, interni (in primo luogo, gli studenti) ed esterni (in particolare, RAS, Città metropolitana, Comuni e Province, Organizzazioni di settore ecc.), al fine di monitorare le esigenze di formazione espresse dalle istituzioni e dal mondo del lavoro. Tale contatto si esplica, a livelli di specificità differenti, attraverso il Comitato di indirizzo di Ateneo e i comitati di indirizzo delle articolazioni interne dell'Ateneo (dipartimenti, corsi di laurea, dottorati di ricerca).

1.3 Il contesto territoriale: tra formazione secondaria e terziaria

I dati Istat fotografano una popolazione regionale in grave declino demografico. Per quel che attiene alla formazione, la situazione della Sardegna è così caratterizzata nel rapporto *Crenos 2024* (riferito a dati dell'anno 2023):

Per la Sardegna è evidente una forte diminuzione della dispersione scolastica nel quinquennio analizzato, tendenza positiva che perdura da quasi un decennio, anche se non ancora sufficiente per convergere verso i valori europei. Si segnala però un cambiamento rilevante: negli ultimi 3 anni vi è un'inversione di tendenza e l'Isola registra **un peggioramento di questo indicatore, che passa dal 12% del 2020 al 14,7% del 2022**. L'abbandono scolastico in Sardegna ritorna più elevato rispetto al valore medio nazionale (11,5%), in diminuzione rispetto al 2020. È questo un dato preoccupante, che potrebbe allontanarci ulteriormente dal raggiungimento degli obiettivi europei. Considerando la classifica dell'Europa a 27, rispetto ad **una media europea del 9,6%, la Sardegna è la 161esima regione su 187** per le quali il dato è disponibile. Nonostante la dinamica della dispersione scolastica risulti altalenante negli ultimi 5 anni, questo indicatore ha comunque segnato un forte miglioramento rispetto al dato del 2018, pari al 23%. L'analisi dei dati per genere offre maggior dettaglio sul miglioramento di questo indicatore nell'ultimo quinquennio: il genere femminile appare più incline allo studio e al miglioramento del capitale umano: nel 2022 solo l'8,2% delle donne aveva abbandonato gli studi (in calo di 8,3 punti percentuali dal 2018), rispetto agli uomini, che appaiono in netto ritardo (20,7%, anch'essi in calo di 8,2 punti percentuali).

I dati Eurostat per l'anno successivo, ossia il 2024, mostrano discostamenti lievi: p.es. il tasso di dispersione scolastica nel quinquennio è del 14.5% (con appena un -0,2% di miglioramento sul rilevamento precedente). La grafica evidenzia l'andamento comunque positivo nel periodo 2017-2024:

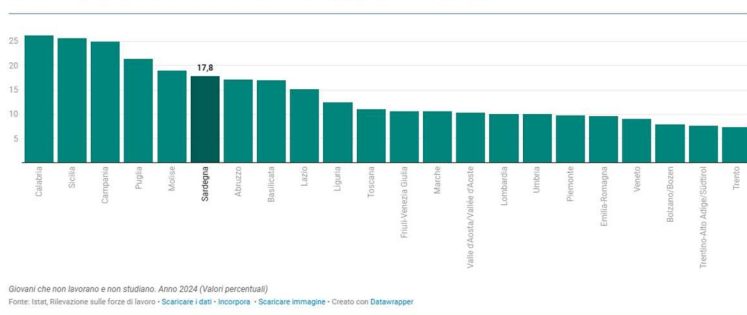


Peraltro, ai numeri della dispersione durante la scuola, si aggiunge il fatto che 'solo' il 51,7% dei neodiplomati sardi si è iscritto all'università. La media italiana di iscritti all'università per i neodiplomati è

circa il 45,8% (Istat)¹. Tali numerosità sono inoltre ricondizionate dall'elevato numero di cosiddetti **early leavers** ossia di quanti abbandonano la formazione tra i 18-24enni; per quel che riguarda l'Ateneo, si verifica un precoce abbandono degli studi universitari sovente già nell'anno di immatricolazione. Ancora secondo l'Istat, **nel 2024, a livello nazionale**, tale condizione ha riguardato il **9,8% dei 18-24enni**, un valore che negli ultimi anni risulta in progressiva diminuzione e che ha raggiunto un livello molto prossimo al target proposto dall'Unione europea per il 2030, pari al 9%.

Peraltro, nel periodo coperto dalla programmazione europea 2014-2020, la percentuale dei giovani sardi che non studiano e non lavorano è **scesa dal 27,7% al 16%**, un calo superiore al 40% nei valori assoluti². Tuttavia, nel 2023, il valore è stato **in risalita: 17,3%** (Crenos 2024 p. 155); nel 2024, il tasso è del **17,8%** (dati Istat):

GIOVANI CHE NON LAVORANO E NON STUDIANO. ANNO 2024 (VALORI PERCENTUALI)



Giovani che non lavorano e non studiano. Anno 2024 (Valori percentuali)
Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro - Scioccare i dati - Incorpora - Scioccare immagine - Creato con Datawrapper

Fonte: Istat (<https://noi-italia.istat.it/pagina.php?id=3&categoria=5&action=show&L=0>)

D'altro canto, a tale condizione di carenza nella formazione, si aggiunge il problema della mancata permanenza sul territorio del personale in formazione avanzata o formato, fenomeno noto come 'fuga dei cervelli'. Così, ancora il succitato rapporto Crenos 2024 (p. 145):

L'Italia e la Sardegna da anni mostrano carenze croniche e significative nel capitale umano e non stanno convergendo verso la media europea e i suoi obiettivi di medio termine. La percentuale di giovani tra i 25 e i 34 anni con almeno una laurea è molto inferiore rispetto alla media europea – nell'Isola questo fenomeno è aggravato dalla costante "fuga di cervelli" verso il Centro-Nord dell'Italia e l'estero - mentre la presenza di scienziati ed ingegneri nella forza lavoro è insufficiente.

In Sardegna 16,4 giovani laureati ogni 1.000 abitanti hanno lasciato l'Isola nel 2022 (18 maschi e 15,4 femmine), rispetto ad una media italiana di 4,5 trasferimenti. È comunque evidente la differente dinamica regionale nel fenomeno del brain-drain, nella quale il Mezzogiorno appare non offrire opportunità ai giovani laureati (-32,5 trasferimenti ogni 1.000 abitanti) rispetto al Centro (+4,3), al Nord-Est (+9) e Nord-Ovest (+11,9).

Per quel che riguarda l'Ateneo, un problema delicato è quello della transizione dei laureati delle lauree (triennali) dell'Ateneo alle lauree magistrali biennali dell'Ateneo medesimo. **Gli ultimi dati disponibili**

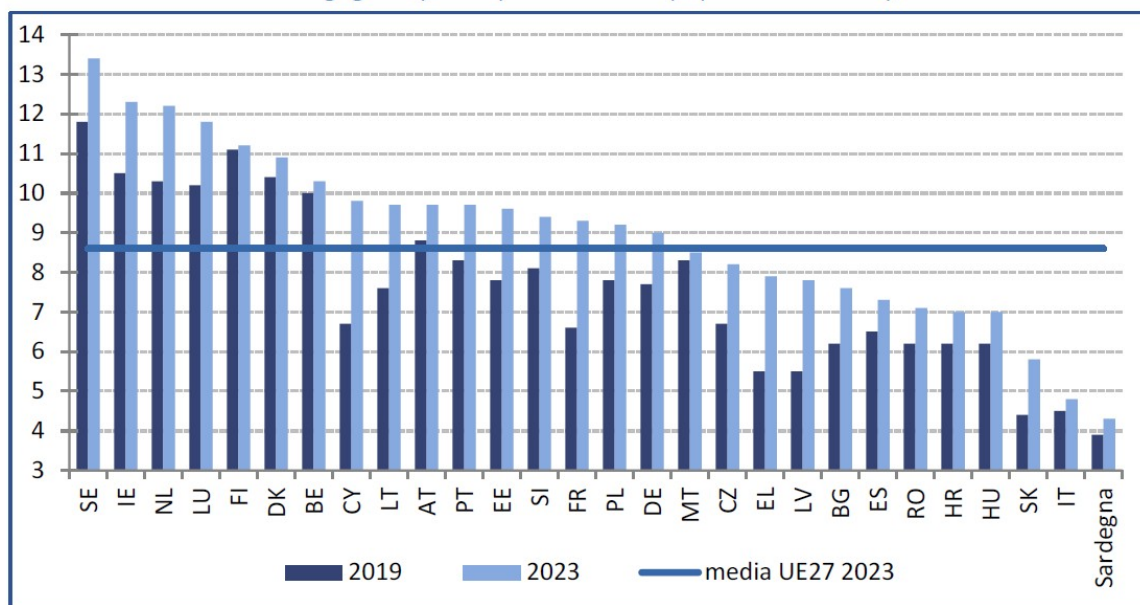
¹ Sulle scuole superiori di provenienza, vd. <https://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/visualizza.php?anno=2024&corstipo=tutti&ateneo=70004&facolta=tutti&gruppo=tutti&pa=70004&classe=tutti&corso=tutti&postcorso=tutti&isstella=0&presui=tutti&disaggregazione=corstipo&LANG=it&CONFIG=profilo>

² Vd. p.es. https://www.ilsole24ore.com/art/giovani-neet-crolla-sardegna-percentuale-chi-non-studia-e-non-lavora-AFXA2xpB?refresh_ce=1

sono quelli relativi all’A.A. 2023/24 (Fonte Dati: ANS), nel quale n. 251 laureati triennali Unica residenti in Sardegna risultavano iscritti in università del Nord -Ovest, n. 151 in università del Nord-Est, n. 244 in università del centro Italia, n. 87 in università del sud Italia, n. 1268 in università delle ‘isole’ (ossia, in tutti gli Atenei di Sardegna e Sicilia).

Per quel che attiene al rapporto tra profilo dei laureati e presenza di tali profili nel territorio, i dati elaborati dal Crenos evidenziano in particolare una ridotta presenza di scienziati e ingegneri: mentre la media europea per il 2023 è stata dell’8.6% della popolazione attiva, la media sarda è stata del 4.3%.

Scienziati e ingegneri (valori percentuali su popolazione attiva), anni 2019 e 2023



Fonte: Elaborazioni CRENoS su dati Eurostat – Regional science and technology statistics

Vd. Crenos, **ECONOMIA DELLA SARDEGNA. 32° Rapporto 2025** (Grafico 5.2, p. 159)

Inoltre, il territorio richiede un’ampia gamma di specializzazioni professionali, cui l’Ateneo cerca di rispondere differenziando la propria offerta formativa (dalle professioni medico-sanitarie a quelle economico-sociali, da quelle umanistiche a quelle giuridiche).

1.4 Dall’analisi del contesto alla proposta formativa: una prospettiva pluriennale

L’analisi del contesto indica, da un lato, l’esigenza di aprire il ventaglio formativo così da venire incontro alla richiesta di formazione nei diversi livelli, proveniente da studenti, famiglie, istituzioni e aziende; dall’altro lato, di operare interventi mirati in aree della formazione non presidiate da un numero sufficiente di laureati.

L’Ateneo monitora l’andamento dell’offerta formativa in un ampio quadro temporale (vd. **Tabella 1**), rivolgendo una particolare attenzione non solo al numero complessivo di corsi di studio ma specialmente al rapporto tra corsi di primo e di secondo livello, al fine di definire filiere formative complete e integrate. Nell’A.A. **2025/2026**, i Corsi di Studio accreditati e attivati sono stati in totale 100, di cui 49 Corsi di Laurea, 43 Corsi di Laurea Magistrale, 8 Corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico, afferenti alle aree medico-sanitaria, scientifica, tecnica, umanistica, giuridico-economica e delle scienze sociali, con 2 corsi erogati in modalità *blended* e 2 corsi (L-20 Scienze della Comunicazione e LM-19 Giornalismo e informazione Web) erogati in modalità prevalentemente a distanza.

La proposta per l'A.A. 2026/2027 prevede l'istituzione di 1 Corso di Laurea e 4 corsi di Laurea Magistrale, la riattivazione di 1 corso di Laurea e 1 corso di Laurea Magistrale dell'area sanitaria non attivati nell'anno precedente e, contestualmente, la disattivazione di 2 corsi di Laurea e 2 corsi di Laurea Magistrale dell'area Sanitaria e di 1 corso di Laurea Magistrale dell'area Economica:

	2007/ 8	2008/ 9	2009/1 0	2010/1 1	2011/1 2	2012/1 3	2013/1 4	2014/1 5	2015/1 6
L	51	47	45	45	42	38	38	38	38
LM	43	41	39	34	36	35	34	34	34
LC U	6	6	6	6	6	6	6	6	6

	2016 /17	2017 /18	2018 /19	2019 /20	2020 /21	2021 /22	2022 /23	2023 /24	2024 /25	2025 /26	2026 /27
L	37	39	37	38	38	40	42	43	43	49	49
LM	34	35	38	38	37	37	38	40	44	43	45
LCU	6	5	6	5	6	6	6	6	8	8	8

Tabella 1: Numero corsi di studio attivi nell'Ateneo dall'A.A. 2007/08 e in programmazione per l'A.A. 2026/27

Un quadro di sintesi offerto da **Grafico 1:**

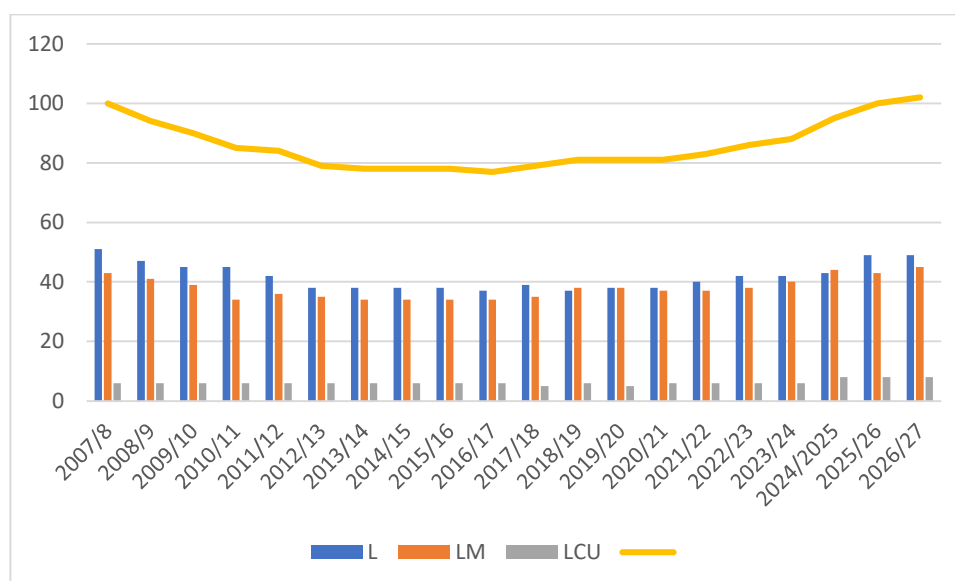


Grafico 1: numerosità dei diversi tipi di corso di studio attivi nell'Ateneo dall'A.A. 2007/8 e in programmazione per l'A.A. 2026/27

Il **Grafico 1** evidenzia: a) a partire dal 2024/25 (e per la prima volta dal 2007/8), un incremento del numero delle lauree magistrali a ciclo unico (+ 2 unità); congiunto a b) un netto incremento delle lauree magistrali biennali nel periodo 2021-2027 (vd. in dettaglio il **Grafico 2**).

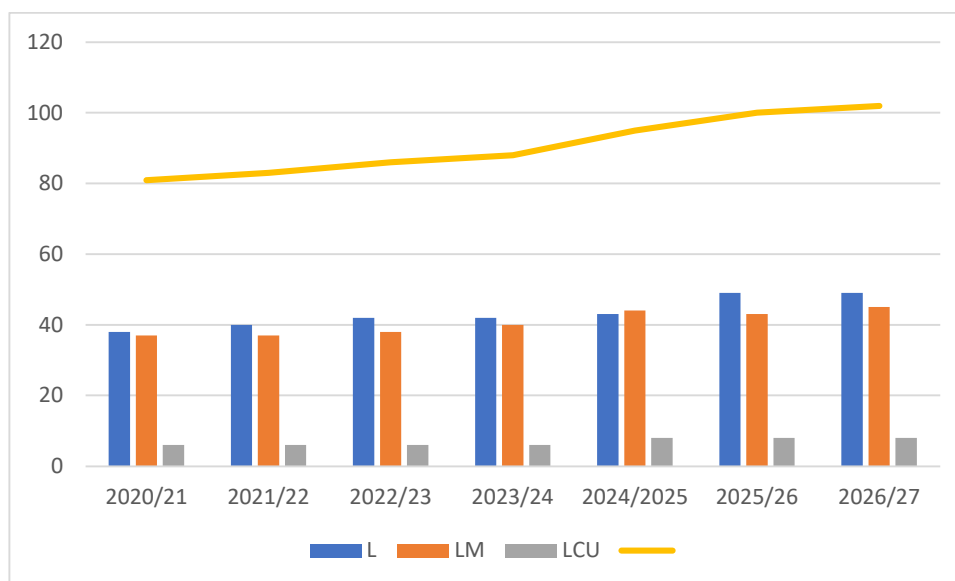


Grafico 2: Sintesi grafica sulla numerosità dei diversi tipi di corso di studio nell'Ateneo attivi dall'A.A. 2021/2022 e in programmazione per l'A.A. 2026/27.

In modo complementare, il quadro di sintesi offerto dal **Grafico 3** evidenzia il trend di crescita costante dell'offerta dell'Ateneo a partire dal 2018/19, con particolare intensità nel periodo compreso tra gli Anni Accademici 2021/22 e 2026/27.

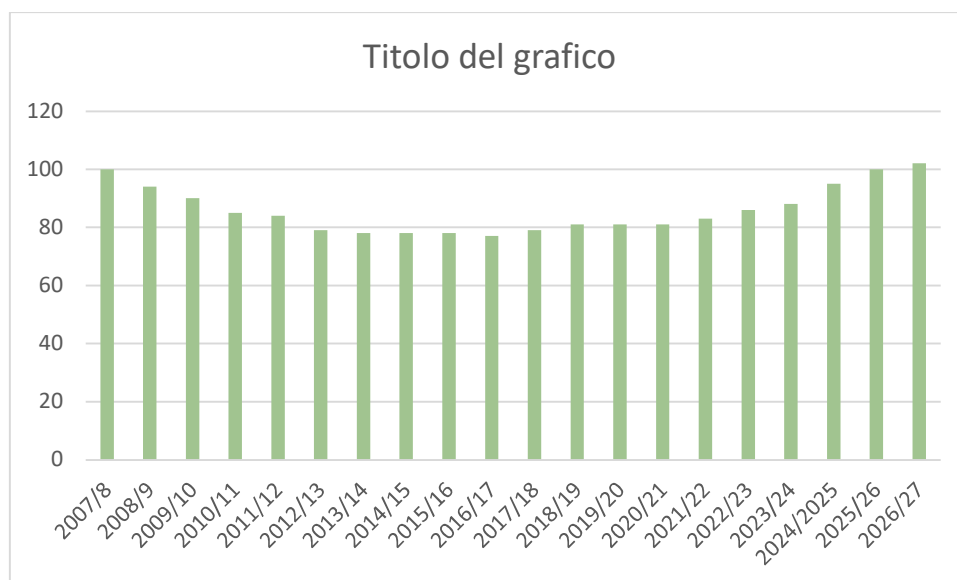


Grafico 3: Sintesi grafica sulla numerosità complessiva dei corsi di studio attivi nell'Ateneo dall'A.A. 2007/8 e programmazione A.A. 2026/27

Le richieste di studenti e famiglie e in generale del Territorio sono chiaramente orientate verso un'offerta multidisciplinare, in coerenza con la vocazione generalista dell'Ateneo. Infatti, negli ultimi anni e ancora attualmente, esse hanno riguardato l'ambito medico-sanitario, l'ambito delle discipline STEM, dall'ingegneria alle biotecnologie, le discipline dell'area socio-economica giuridica e dell'area umanistica. In particolare, dall'Anno Accademico 2021/22, al netto di alcune disattivazioni per alternanza (in area



medico-sanitaria) o per dismissione di precedenti lauree interclasse (in area umanistica), sono stati attivati i seguenti corsi di laurea:

Area medico-sanitaria

LM/SNT1 Scienze Infermieristiche e Ostetriche
LM/SNT2 Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie
L/SNT2 Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista)
L/SNT2 Tecnica della riabilitazione psichiatrica
L-SNT/3 Tecniche di Laboratorio Biomedico
LM/SNT4 Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione
LM/SNT3 Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche
LM 41 - Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Medicine and Surgery

Area STEM

L 2 Biotecnologie Marine e degli Ecosistemi Acquatici (Oristano)
L 9 Ingegneria navale (Olbia)
L 9 Ingegneria dell'Energia Elettrica per lo Sviluppo Sostenibile
L 31 Informatica applicata e data analytics
L-P01 Tecniche per l'Edilizia e il Territorio
L-P03 Tecnologie Industriali per la Transizione Energetica e Digitale
LM 9 Advanced Biotechnology
LM 21 Ingegneria Biomedica

Area delle scienze socio-economiche e giuridiche

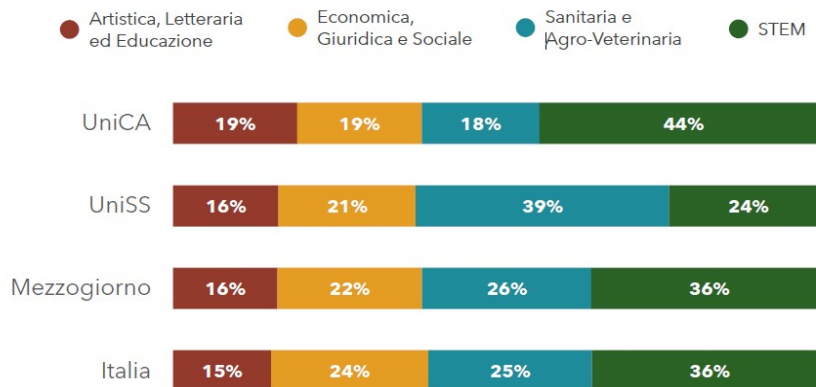
L 15 Management delle destinazioni e del turismo culturale (Oristano)
L 39 Servizio Sociale e Innovazione (Nuoro)
LM 59 / LM 62 Innovazione sociale e comunicazione
LM 77 International Management

Area umanistica

L 3 Cinema, Musiche, Teatro (Classe);
L 1 Beni Culturali Archeologici, Storico-Artistici e Archivistici
LM 89 Storia dell'arte
LM 2 Archeologia
LM 19 Giornalismo e Informazione Web (Classe)
LM/R 02 Ciclo Unico in Conservazione e Restauro dei beni Culturali.

Nel complesso, il raffronto dello stato attuale dell'offerta formativa dell'Ateneo per classi di laurea attivate rispetto ai principali riferimenti a livello regionale, d'area e nazionale restituisce i seguenti valori:

Percentuale di corsi per area disciplinare (a.a. 2024/2025)

**Un'offerta con una forte impronta STEM**

Rispetto all'anno precedente, la distribuzione dell'offerta per area disciplinare non ha subito variazioni rilevanti. L'Università di Cagliari conferma un profilo fortemente orientato verso le discipline STEM, che rappresentano il 44% dei corsi, una quota significativamente superiore a quella rilevata a livello nazionale (35%) e nel Mezzogiorno (36%).

L'area sanitaria resta marginale

Al contrario, l'area Sanitaria e Agro-Veterinaria pesa solo per il 18%, a fronte di una media del 26% nel Mezzogiorno e del 25% in Italia. Questo ambito può rappresentare un'opportunità di sviluppo da esplorare.



UNICA

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

Powered by

 Talents Venture
Talent Development & Innovation

Fonte: Elaborazione Osservatorio Talents Venture su dati MUR

Note: i corsi inter-classe sono soggetti a double-counting. Le università telematiche sono escluse dall'analisi.

1.5 Il rapporto con il territorio, l'università diffusa, la didattica a distanza

Il tema della proiezione dell'Università sul territorio e del modo di incontrare la richiesta di formazione dei diversi portatori d'interesse accomuna due realtà apparentemente irrelate: l'università diffusa e la didattica a distanza. Sono, infatti, modi diversi di rispondere a tale richiesta e di andare incontro a particolari categorie di potenziali studenti. Ovviamente, si tratta di modelli organizzativi della didattica universitaria anche storicamente differenziati, che la riorganizzazione delle modalità di erogazione dell'offerta determinata dall'emergenza pandemica ha in parte sovrapposto quando non fatto collidere in termini di concorrenza.

Università diffusa. In particolare, a partire dal 2023, l'Ateneo ha avviato un intenso confronto con le diverse realtà del Territorio regionale sardo. Tale nuova politica: a) ha portato all'istituzione di una nuova sede decentrata ad Olbia, con l'istituzione del primo corso di ingegneria navale della regione (vd. § 1.3.2 del Documento di Politiche e Programmazione dell'A.A. 2024/25); b) ha portato, nell'A.A. 2025/26 a un significativo potenziamento della presenza dell'Ateneo presso Oristano e Nuoro (vd. § 1.3.2 Documento di Politiche e Programmazione dell'A.A. 2025/26). Dall'anno accademico 2025/26, infatti, sono attivi un nuovo corso di studio a Nuoro e due nuovi corsi di studio a Oristano. Nel caso di Oristano, l'Ateneo ha proceduto anche all'accreditamento della sede come sede decentrata, valorizzando in tal modo una pluridecennale attività di ricerca specificamente mirata alle esigenze di sviluppo innovativo del medesimo Territorio.

In tale quadro, per l'A.A. 2026/2027 si propone, inoltre, il trasferimento della sede didattica del Corso di Laurea Professionalizzante nella Classe L P03, dalla attuale sede di Cagliari, alla sede decentrata già accreditata di Olbia, e contestuale modifica di Ordinamento, compreso il cambio di denominazione da "Tecnologie Industriali per la Transizione energetica e Digitale" a "Tecnologie Industriali Elettriche ed Aeronautiche. La revisione del percorso formativo nasce in risposta a esigenze strutturali e consolidate provenienti dal sistema produttivo, con particolare riferimento al comparto industriale dell'area di Olbia, che negli ultimi anni ha registrato una forte espansione delle attività legate sia alla nautica e al suo indotto sia alla manutenzione aeronautica-

L'Ateneo risponde alle richieste di formazione da parte dei Territori anche con i **master**: sono in fase di erogazione o di allestimento tre master nell'ambito del cinema e uno in ambito paesaggistico, presso il comune di Carbonia; uno in ambito geo-minerario, presso Iglesias. I master sono finanziati dalla RAS.

Didattica a distanza. L'Ateneo ha attualmente due corsi di laurea prevalentemente a distanza: lo storico corso di laurea in Scienze della comunicazione e il recente corso di laurea magistrale in Giornalismo e informazione web.

Inoltre, dispone di due corsi di studio in modalità mista: Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione (L-16); Traduzione specialistica e interpretazione di conferenza (LM-94).

Nel quadro di una riorganizzazione e di un aggiornamento dell'offerta a distanza, nel corso degli ultimi anni, sono stati progressivamente dismessi quattro corsi blended.

È in fase di presentazione per l'accreditamento un corso in modalità interamente a distanza (vd. sotto).

1.6 Il riscontro dell'offerta di primo e secondo livello: immatricolati e iscritti

L'ampliamento e la diversificazione dell'offerta formativa dell'Ateneo trovano un significativo riscontro nell'andamento delle immatricolazioni/iscrizioni, come evidenziato nella tabella seguente:

TAB.4 – Serie storica dall' A.A. 2017/2018 all'A.A. 2025/2026 degli iscritti totali, iscritti 1° anno triennali, iscritti 1° anno magistrali a ciclo unico, iscritti 1° anno magistrali, immatricolati, fuori corso e studenti regolari (*Fonte*: Presidio Statistico e Focal Point - rilevazione al 31 luglio (a consuntivo) di ogni anno; per l'a.a.2025/2026 i dati sono stati rilevati al 14 ottobre 2025³).

Anno accademico	Iscritti totali	iscritti 1°anno triennali	Iscritti 1° anno magistrali Ciclo Unico	Iscritti 1° anno magistrali	Immatricolati	Iscritti Fuori corso	Regolari
17/18	25237	3900	612	1118	3256	9700	15608
18/19	24960	4184	664	1364	3538	9154	15519
19/20	25289	4664	706	1465	3964	8685	16158
20/21	24890	4589	743	1481	3891	7989	16764
21/22	24428	4465	737	1105	3774	8067	16340
22/23	23965	4571	730	1063	3767	8169	15743
23/24	24772	4597	839	1391	3881	8257	16434
24/25*	25113	4573	853	1410	4038	7712	17188
25/26**	25425	4870	1915***	878	4856	7543	18069

Tabella 2 * A.A. 2024/2025: dati a consuntivo

** Dati Presidio Statistico e Focal Point al 14/10/2025

*** Compresi studenti iscritti al "Semestre filtro"

Sono, inoltre, significativi i dati relativi alla soddisfazione dei laureandi. Infatti, l'indicatore iA25 evidenzia un valore elevato nella proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS, ancorché leggermente inferiore alla media nazionale e dell'area geografica di riferimento:

³ In base alla definizione dell'Ufficio per la Statistica del MUR, gli immatricolati sono gli studenti che si iscrivono per la prima volta al sistema universitario nazionale, cioè sono gli studenti che entrano in contatto con l'università per la prima volta nella loro vita dopo il percorso di studi nelle scuole superiori. Gli iscritti al primo anno, invece, sono tutti gli studenti che iniziano un nuovo percorso di studi, indipendentemente dalle carriere pregresse.

	2020	2021	2022	2023	2024
Ateneo	88,50%	87,90%	87,50%	89,10%	88,20%
Media Area Geografica non telematici	91,12%	90,92%	90,83%	91,34%	91,14%
Media atenei non telematici	90,71%	90,51%	90,44%	90,42%	90,16%

Tabella 3: Proporzioni di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (dati ANS aggiornati al 4.10.2025)

1.7 Linee politiche e programmazione: verso l'offerta didattica 2026/27

Per quel che attiene all'offerta formativa per l'anno accademico 2026/27, la programmazione tiene dunque conto, da un lato, delle priorità emergenti dall'analisi del contesto formativo, delle richieste di formazione da parte degli studenti e delle studentesse e delle rispettive famiglie; dall'altro lato, delle esigenze delle realtà istituzionali e produttive del territorio⁴.

In particolare, in un'ottica di coerenza con gli obiettivi del Piano strategico e della programmazione didattica, prosegue l'attenzione dell'Ateneo per l'ampliamento dell'offerta formativa in modo equilibrato e bilanciato nei tre livelli di formazione. Tale linea poggia su due principali ordini di considerazioni, rispettivamente a) culturali; b) di organizzazione del sistema formativo.

Anche quest'anno, una particolare attenzione è stata dedicata agli studi di contesto e all'analisi della domanda di formazione da parte di a) studenti e b) territorio (mondo del lavoro, istituzioni ecc.). Infatti, l'Ateneo ritiene tale analisi assai rilevante (a) sia per lo studio delle condizioni di attivazione dei singoli cds da parte dei Dipartimenti (livello 'micro'), (b) sia ai fini della delineazione delle politiche per la didattica a livello di Ateneo (livello 'macro'). Per tutti questi fini, richiamati nel Documento di Politiche e programmazione dei precedenti anni accademici, nel 2024 l'Ateneo ha attivato un servizio professionale per gli studi di mercato, utile - a livello 'macro' per gli studi preliminari per valutare l'opportunità di implementare alcune linee politiche di portata generale; sia - a livello 'micro', per attivare un nuovo cds (o un una nuova linea formativa anche di terzo livello) con una più precisa e consapevole definizione degli obiettivi formativi in ragione delle effettive richieste di formazione. I risultati degli studi in questione sono stati messi a disposizione dei dipartimenti e dei comitati proponenti dei cds di nuova istituzione

In relazione alle **lauree di primo livello**, si riconferma la volontà, già manifestata e aggiornata nel Documento di politiche e programmazione per l'A.A. 2022/23, 2023/24, 2024/25 e 2025/26 di proseguire nell'ampliamento dell'offerta di base attraverso l'attivazione di lauree in aree altamente innovative, anche in considerazione degli sviluppi consentiti dal PNRR.

Come visto sopra (§ 1.3), è elevato il numero di laureati di primo livello che si iscrive in lauree di secondo livello fuori dalla Sardegna. Tale scelta dipende da vari fattori: dall'esigenza dei giovani di svolgere una esperienza di vita in un contesto diverso da quello della realtà di partenza come dall'obiettivo di inserirsi fin da subito in un contesto socio-economico che assicuri un più rapido ingresso nel mondo del

⁴ Le presenti linee politiche sono state illustrate e discusse dalla Commissione didattica del Senato Accademico in data 9 giugno 2022.

lavoro. Tuttavia, tale scelta dipende non di rado dalla ricerca di una specializzazione formativa non contemplata in Ateneo. Con l'ampliamento del numero delle **lauree magistrali** attivate (di secondo livello e a ciclo unico), l'Ateneo intende rispondere proprio a tale esigenza, spesso appalesata in una esplicita richiesta da parte degli studenti stessi nonché degli altri portatori di interesse del Territorio di riferimento.

In tale quadro, muovendo dalla suddetta richiesta di ampliamento del ventaglio formativo nel segmento specialistico della formazione, negli ultimi anni l'Ateneo si è impegnato in un forte sviluppo della Lauree Magistrali e Lauree Magistrali a Ciclo Unico in ragione:

- del carattere spiccatamente 'professionalizzante' delle LM;
- dell'alta qualità intrinseca delle LM dell'Ateneo, in quanto i contenuti didattici e metodologici di queste sono immediatamente alimentati e aggiornati dalla ricerca ivi svolta (vd. indicatore ANVUR iC09 delle rispettive SMA);
- dell'efficacia delle medesime LM in termini di ricadute occupazionali per i laureati magistrali dal punto di vista dei tempi e della qualità dell'impiego;
- della funzione di immissione verso il terzo livello dell'alta formazione (in particolare, scuole di specializzazione e dottorati di ricerca).

Tali azioni sono sempre valutate dall'Ateneo in un quadro di sostenibilità complessiva (vd. cap. 5).

Si sottolinea che il potenziamento, negli ultimi anni, della formazione magistrale, è stato strategico anche in relazione alla necessità di immettere un più elevato numero di 'formandi' nel **terzo livello di formazione universitaria** (vd. § 1.9). È infatti ragionevole supporre che l'indirizzo fornito dal PNRR (ed enfatizzato con una concentrazione di risorse senza precedenti) rimarrà valido anche in seguito – pur in un diverso regime di finanziamento e pur con rimodulazioni: infatti, in una società della conoscenza, è necessario implementare in modo significativo e costante sia a) il numero dei ricercatori, così da assicurare lo sviluppo della ricerca al passo con le esigenze di innovazione della società; sia b) il numero di 'operatori' formati alla ricerca, per garantire approcci innovativi nei più diversi campi di attività (dalle imprese alle pubbliche amministrazioni). Il tutto al fine di favorire lo sviluppo sociale ed economico delle comunità. D'altro canto, e in modo complementare, l'Ateneo ha registrato una forte richiesta, da parte del Territorio, di apertura di filoni formativi interamente nuovi per i quali è necessaria l'attivazione di corsi triennali.

In sintesi, nel presentare la propria offerta formativa annuale, l'Ateneo intende continuare a perseguire i seguenti obiettivi specifici/azioni:

- 1) Mantenere ed accrescere un'offerta didattica diversificata e multidisciplinare; quindi, in ragione del punto (1):
- 2) rispondere alle esigenze del territorio con una programmazione didattica aggiornata e più attenta alle esigenze di occupabilità;
- 3) evitare la dispersione delle intelligenze, risorsa primaria per lo sviluppo dell'isola, contribuendo a scongiurare l'emigrazione intellettuale;
- 4) attivare, per quanto possibile, percorsi flessibili per le diverse tipologie di studenti: lavoratori, con famiglia, con disabilità, ecc.;
- 5) continuare a dare risposta alla richiesta di formazione di figure professionali necessarie al Sistema Sanitario Nazionale, sulla base della programmazione regionale e in coordinamento con l'Ateneo di Sassari;
- 5) salvaguardare la sostenibilità economica dell'offerta formativa con le risorse disponibili, pur auspicando una ulteriore revisione degli attuali parametri e indicatori dimostratisi in gran parte sfavorevoli per il contesto economico, territoriale e geografico insulare.

Nascono così i progetti istitutivi dei seguenti corsi di laurea per l'anno accademico 2026/27 (vd. cap. 2):

- Corso di Laurea in Economia Aziendale & Management (Classe L 18), da erogarsi integralmente a distanza;
- Corso di Laurea Magistrale in Data Science (Classe LM-DATA);
- Corso di Laurea Magistrale in Diritto dello Sviluppo Sostenibile e dell'Innovazione (Classe LM/SC-GIUR);
- Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale (Classe LM 31);
- Corso di Laurea Magistrale in Tossicologia Ambientale e Forense (Classe LM 75).

Per quanto riguarda le **disattivazioni**, si precisa che saranno disattivati solo per l'anno accademico per l'A.A. 2026/2027 i seguenti CdS della Facoltà di Medicina e Chirurgia:

- Educazione Professionale (L/SNT2)
- Tecniche di Neurofisiopatologia (L/SNT3)
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (LM/SNT2)
- Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione (LM/SNT4)

Inoltre, sarà disattivato il seguente corso della Facoltà di Scienze Economiche Giuridiche e Politiche

- Data Science, Business Analytics e Innovazione (LM 91)

Infine, nell'ambito della Facoltà di Medicina e Chirurgia, saranno riattivati per l'A.A. 26/27 i seguenti corsi non attivati nel 25/26:

- Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica (L/SNT23)
- Attività Motorie Preventive e Adattate (LM 67)

Si rimanda all'Appendice 2 per un profilo sintetico di ciascuno dei cds di nuova istituzione.

1.8. L'organizzazione didattica dell'offerta formativa dell'Ateneo: il quadro per Facoltà

Per quel che attiene all'articolazione e alla numerosità dei CdS nelle diverse Facoltà dell'Ateneo, la situazione degli AA.AA. 2025/26 e, in ipotesi, del 2026/27 è fotografata dalle seguenti tabelle:

Facoltà	Triennali	Magistrali	Ciclo unico	Totale corsi
Biologia e farmacia	5	6	2	13
Ingegneria e architettura	11	11		22
Medicina e chirurgia	11	2	3	16
Scienze	6	5		11
Scienze economiche, giuridiche e politiche	7	8	1	16
Studi umanistici	9	11	2	22
Totale	49	43	8	100

Tabella 4: CdS per Facoltà attivati nell'A.A. 2025/26 (già riportata nel Documento Politiche di Ateneo 25/26)

In particolare, per l'a.a. 2026/2027, l'offerta formativa in via di approvazione (vd. § 0) esita nel seguente prospetto:

<i>Facoltà</i>	Triennali	Magistrali	Ciclo unico	Totale corsi
<i>Biologia e farmacia</i>	5	7	2	14
<i>Ingegneria e architettura</i>	11	12		23
<i>Medicina e chirurgia</i>	10	1	3	14
<i>Scienze</i>	6	5		11
<i>Scienze economiche, giuridiche e politiche</i>	8	9	1	18
<i>Studi umanistici</i>	9	11	2	22
Totale	49	45	8	102

Tabella 5: CdS per Facoltà da attivarsi nell'A.A. 2026/27

1.9 Il terzo livello della formazione

Dottorati di ricerca. Con i cicli XXXIX, e XL e XLI, l'Ateneo ha impresso una notevole svolta alla politica di investimento ed espansione dei dottorati di ricerca, bandendo nel 2025 ben 132 borse, anche grazie all'importante finanziamento regionale a valere in particolare sulle risorse del POR FSE+ 2021-2027, per i 18 dottorati locali e conferendo 13 borse per l'adesione a 10 dottorati di interesse nazionale e 7 borse per l'adesione a dottorati associati. Per quanto detto sopra, l'Ateneo intende proseguire in una politica di potenziamento dell'offerta dottorale in un quadro di 'alleanze' formative con altri atenei italiani e stranieri, al fine di garantire contesti formativi aperti, altamente competitivi e qualificanti in termini di ricerca avanzata, sia di base sia applicata.

A seguire, si fornisce l'andamento degli iscritti ai corsi di dottorato dell'Ateneo e delle borse assegnate negli ultimi sette anni accademici:

CICLO	ISCRITTI	DI CUI STRANIERI	NUMERO BORSE ASSEGNATE
XXXV (a.a.2019/2020)	95	18	80
XXVI (a.a.2020/2021)	92	17	67
XXXVII (a.a. 2021/2022)	126	15	104
XXXVIII (a.a. 2022/2023)	141	27	128
XXXIX (a.a. 2023/2024)	142	23	125
XL (a.a. 2024/2025)	117	18	93
XLI (a.a. 2025/2026)	133	20	116

Tabella 6: Iscritti ai corsi di dottorato dal ciclo XXXV al ciclo XLI

Master. L'Ateneo proseguirà nella politica di attivazione di master ad altissima specializzazione e qualificazione professionale in collaborazione con enti e imprese operanti nei settori riguardati (per un quadro dei master attivati nell'ultimo triennio, vd. § 3).

Anche per il terzo livello di formazione, proseguirà il processo di monitoraggio e manutenzione dell'offerta formativa, anche in ragione del nuovo modello di accreditamento che prevede la verifica del possesso dei requisiti di qualità dei dottorati di ricerca coerentemente con il DM 226/2021. Anche in questo caso, una particolare attenzione verrà dedicata agli studi di contesto e all'analisi della domanda di formazione da parte di a) studenti e b) territorio (mondo del lavoro, istituzioni ecc.).



1.10 Competenze trasversali

Per quel che attiene allo sviluppo delle competenze trasversali, l'Ateneo intende potenziare la propria linea d'azione in relazione alla lingua inglese e all'informatica.

Per quel che attiene al progetto per la lingua inglese UniCa-CLA (oltre agli aspetti funzionali per i quali si rimanda al § 0), è ormai necessario procedere a un organico inserimento delle attività didattiche relative alla lingua nell'offerta formativa dei CdS in cui non sia ancora prevista, con particolare riguardo per i corsi di laurea che immettano a Corsi di Laurea Magistrale per i quali sia previsto il livello B2 di inglese quale requisito di accesso. Inoltre, al fine di favorire l'apprendimento da parte delle Studentesse e degli Studenti, le attività didattiche relative alla lingua inglese dovranno essere opportunamente inserite nei calendari delle lezioni.

Proseguirà l'impegno dell'Ateneo per l'innovazione tecnologica nella didattica (anche in ragione della partecipazione dell'Ateneo a rilevanti progetti nazionali a finanziamento PNRR), per il supporto alla didattica digitale dei CdS e per il *placement test* (vd. Cap. 9).

In tale quadro, l'Ateneo ha aderito, insieme ad altre 16 istituzioni accademiche, al progetto DHE Edvance, finanziato con fondi PNRR, nell'ambito del quale verranno realizzati, con tecnologie innovative e metodologie all'avanguardia, diversi corsi online, su differenti tematiche, utili ad acquisire strumenti e conoscenze fondamentali per il mondo del lavoro e la società.

1.11 Formazione insegnanti

In parallelo alle attività di formazione iniziale degli insegnanti (Cap. 10), si intensificheranno le iniziative legate all'aggiornamento professionale in una prospettiva di formazione aperta e continua. Sono in studio forme di *long life learning* in differenti campi, in collaborazione con diverse realtà del territorio.

Inoltre, facendo seguito alla nota MUR n° 19116 del 29.09.2025 l'Ateneo ha approvato la nuova offerta formativa relativa alla terza edizione dei percorsi di formazione iniziale e abilitazione dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado di cui al D.P.C.M. del 04.08.2023 (si precisa che l'A.A. di riferimento del suddetto corso è il 2025/26).

L'offerta è stata arricchita prevedendo, in aggiunta ai percorsi già accreditati nei due anni accademici precedenti, ulteriori 12 percorsi relativi ad altrettante classi di concorso presenti nel fabbisogno formativo definito dal MIM per la Regione Sardegna. Le classi di concorso coperte dall'offerta formativa dell'Ateneo risultano pertanto essere complessivamente **34**.

Al momento della stesura del presente documento si è ancora in attesa dell'emanazione da parte del MUR dei decreti di accreditamento e di autorizzazione dei posti.

2.

Appendice: profilo sintetico delle nuove proposte di accreditamento per l'A.A. 2026/27.

In tale quadro generale, le nuove proposte di accreditamento tengono conto a) degli obiettivi strategici dell'Ateneo (vd. § 1.1); b) dei correlati piani triennali dei Dipartimenti; c) delle richieste di formazione che provengono dal territorio nelle sue diverse articolazioni (vd. §§ 1.2 e 1.3); d) delle possibilità offerte dalla normativa (per cui vd. cap. 4); e) della sostenibilità (vd. cap. 5).

Tutto ciò considerato, l'Ateneo ritiene che, nel rispetto del principio dell'alta qualità dell'offerta e del criterio di sostenibilità della medesima, sia opportuno ampliare il ventaglio della propria offerta arrivando a comprendere ambiti formativi non solo nuovi rispetto all'offerta pregressa, ma anche ad alto grado di innovazione scientifico-culturale, con l'obiettivo di cogliere le esigenze di specializzazione e professionalizzazione provenienti dagli studenti e dalle studentesse, dalle famiglie e dal mondo del lavoro.

2.1 Declinazione degli obiettivi strategici generali in relazione ai CdS di nuova istituzione per l'A.A. 2026/2027

Tutto ciò premesso, in coerenza con le linee strategiche e gli obiettivi strategici di Ateneo (vd. Cap.1), l'Ateneo si propone di realizzare una ulteriore importante innovazione nell'ambito dell'offerta formativa, con l'istituzione e attivazione un corso di laurea e di quattro corsi di laurea magistrale di secondo livello:

- Corso di Laurea in Economia Aziendale & Management (Classe L 18), da erogarsi integralmente a distanza;
- Corso di Laurea Magistrale in Data Science (Classe LM-DATA);
- Corso di Laurea Magistrale in Diritto dello Sviluppo Sostenibile e dell'Innovazione (Classe LM/SC-GIUR);
- Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale (Classe LM 31);
- Corso di Laurea Magistrale in Tossicologia Ambientale e Forense (Classe LM 75).

2.2 Corso di Laurea in Economia Aziendale & Management (Classe L 18), da erogarsi integralmente a distanza – (accesso libero)

Il Corso di Laurea in Economia Aziendale & Management (Classe L-18) sarà erogato integralmente a distanza. Il Corso si propone di formare professionisti con competenze economiche, aziendali e giuridiche e nasce dall'esperienza consolidata del percorso blended in Economia e Gestione Aziendale (Classe L-18).

La proposta di istituzione è presentata dal Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali (Dipartimento di riferimento).

2.3 Corso di Laurea Magistrale in Data Science (Classe LM-DATA) – (accesso libero)

Il Corso di Laurea Magistrale in Data Science (Classe LM-Data), ha l'obiettivo di formare professionisti nell'ambito della Scienza dei Dati (denominati Data Scientist) altamente qualificati nell'analisi e gestione dei dati e capaci di estrarre valore da essi per supportare processi decisionali complessi e innovativi. La proposta del nuovo Corso di Studio nasce dal passaggio, nella nuova Classe LM-DATA, del Corso di Studio in Data Science, Business Analytics Innovazione (Classe LM 91).



La proposta di istituzione è presentata dal Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali (Dipartimento di riferimento).

2.4 Corso di Laurea Magistrale in Diritto dello Sviluppo Sostenibile e dell'Innovazione (Classe LMSC-GIUR) – (accesso libero)

La proposta di istituzione del Corso di Laurea Magistrale in Diritto dello Sviluppo Sostenibile e dell'Innovazione (Classe LM/SC-GIUR) si inserisce nel quadro delle profonde trasformazioni culturali, sociali e istituzionali degli ultimi decenni, che hanno posto crescente attenzione alla tutela dell'ambiente, alla sostenibilità e all'innovazione tecnologica. In questo scenario, l'evoluzione della normativa nazionale ed europea, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030, rende necessario formare nuove figure professionali dotate di competenze giuridiche capaci di integrare progresso economico, transizione ecologica e responsabilità sociale.

La proposta di istituzione è presentata dal Dipartimento di Giurisprudenza (Dipartimento di riferimento).

2.5 Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale (Classe LM 31) – (accesso libero)

La proposta di istituzione del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale (Classe LM 31), ha l'obiettivo di dare continuità al percorso di primo livello in Ingegneria Meccanica e Gestionale, completando, in tal modo, l'offerta formativa gestionale e rafforzando la filiera delle competenze tecnico-gestionali, per garantire alle imprese operanti sul territorio sardo, figure professionali con competenze gestionali di natura completa.

La proposta di istituzione è presentata dal Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Chimica e dei Materiali (Dipartimento di Riferimento).

2.6 Corso di Laurea Magistrale in Tossicologia Ambientale e Forense (Classe LM 75) – (accesso libero)

La proposta di istituzione del Corso di Laurea Magistrale in Tossicologia Ambientale e Forense (LM-75) nasce dall'esigenza di colmare una lacuna presente sul territorio nella formazione di specialisti esperti nell'ambito tossicologico forense ed ambientale. Al momento attuale, infatti, i laureati che aspirino ad una simile formazione specialistica non possono proseguire i loro studi in tal senso presso l'Ateneo di Cagliari; pertanto, si trovano costretti ad optare per una seconda scelta o a cercare altrove una delle lauree magistrali di ambito tossicologico.

La proposta di istituzione è presentata dal Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente (Dipartimento di riferimento).

3.

Appendice: quadri di sintesi del terzo livello della formazione universitaria

Il presente paragrafo traccia un profilo schematico dell'offerta relativa al terzo livello della formazione universitaria dell'Ateneo.

DOTTORATI DI RICERCA

Complessivamente, sono attivi **18 dottorati di ricerca** con **sede amministrativa presso l'Ateneo**:

<i>Corso di dottorato PhD Programme</i>	
1	<u>Capacities building for global health</u> in convenzione con l' <u>Università degli Studi di Salerno</u> , l' <u>Università degli Studi di Ferrara</u> e l' <u>Università degli Studi di Palermo</u>
2	<u>Filosofia, Epistemologia, Scienze umane</u> <i>Philosophy, Epistemology, Human Sciences</i>
3	<u>Fisica</u> <i>Physics</i>
4	<u>Ingegneria civile e Architettura</u> <i>Civil Engineering and Architecture</i>
5	<u>Ingegneria elettronica ed informatica</u> <i>Electronic and Computer Engineering</i>
6	<u>Ingegneria industriale</u> <i>Industrial Engineering</i>
7	<u>Matematica e Informatica</u> <i>Mathematics and Computer Science</i>
8	<u>Medicina molecolare e traslazionale</u> <i>Molecular and Translational Medicine</i>
9	<u>Neuroscienze</u> <i>Neuroscience</i>
10	<u>Personalized Medicine and Public health</u>
11	<u>Ricerca e innovazione sociale</u> <i>Research and Social Innovation</i>
12	<u>Scienze della Vita, dell'Ambiente e del Farmaco</u> <i>Life, Environmental and Drug Sciences</i>
13	<u>Scienze e tecnologie della Terra e dell'Ambiente</u> <i>Earth and Environmental Sciences and Technologies</i>
14	<u>Scienze e tecnologie per l'Innovazione</u> <i>Innovation Sciences and Technologies</i>
15	<u>Scienze economiche e aziendali</u> <i>Economics and Business</i>
16	<u>Scienze giuridiche</u> <i>Legal Sciences</i>
17	<u>Storia, Beni culturali e Studi internazionali</u> <i>History, Cultural Heritage and International Studies</i>
18	<u>Studi filologico-letterari e storico-culturali</u> <i>Philological and Literary, Historical and Cultural Studies</i>

Inoltre, per il XLI ciclo - a.a. 2025/2026, l'Università degli Studi di Cagliari, a seguito della formalizzazione di apposito atto, ha **aderito** in qualità di sede operativa convenzionata e partner finanziatore, ai sensi del D.M. n. 226/2021, a **8 Dottorati di interesse Nazionale (DIN) con sede amministrativa presso altre Università italiane**, e a **2 Dottorati in forma associata**, ai quali ha destinato borse di studio (risorse Ateneo e Dipartimenti):

Dottorati in forma associata con sede amministrativa presso altre Università XLI Ciclo

Corso di dottorato di Ricerca di interesse Nazionale (DIN)	Università sede amministrativa	Dipartimento proponente l'adesione
1 <u>Intelligenza Artificiale</u>	Sapienza Università di Roma	Ingegneria elettrica ed elettronica
2 <u>Theoretical and Applied Neuroscience</u>	Università di Camerino	Scienze biomediche
3 <u>Cybersicurezza</u>	Scuola IMT Alti Studi Lucca	Ingegneria elettrica ed elettronica
4 <u>Medicina di Precisione</u>	Università degli Studi di Palermo	Scienze biomediche
5 <u>One health approaches to infectious diseases and life science research</u>	Università degli Studi di Pavia	Scienze della Vita e dell'Ambiente
6 <u>Teaching & Learning Sciences: Inclusion, Technologies, Educational Research and Evaluation</u>	Università degli Studi di Macerata	Matematica e Informatica
7 <u>Robotics and Intelligent Machines - DRIM</u>	Università degli Studi di Genova	Ingegneria elettrica ed elettronica
8 <u>Peace Studies</u>	RUniPace, Ateneo capofila Sapienza Università di Roma	Scienze politiche e sociali
Corsi di dottorato di ricerca in forma associata non di interesse nazionale		
9 <u>Scienze e tecnologie chimiche</u>	Università degli Studi di Sassari	Scienze chimiche e geologiche
10 <u>Life Course Research</u>	Università degli Studi di Firenze	Scienze politiche e sociali

MASTER

Negli anni accademici 2022/2023, 2023/24 e 2024/2025, 2025/2026 sono stati, o saranno attivati, i seguenti master:

MASTER A.A. 2022/2023

Denominazione master	Struttura di riferimento	Livello	Iscritti
Digitalizzazione del sistema elettrico per la transizione energetica (Power system digitalization for energy transition)	Dipartimento di Ingegneria Elettrica ed Elettronica	II	15
Endodonzia clinica e chirurgica	Dipartimento Ingegneria elettrica ed elettronica	II	10
Governance Multilivello: la gestione integrata delle politiche pubbliche	Dipartimento di Giurisprudenza	II	16
Management della Talassemia e delle Emoglobinopatie	Dipartimento di Scienze Mediche e Sanità Pubblica	II	20
Progettazione Europea (MaPE)	Dipartimento di Scienze economiche ed aziendali	II	35



MASTER A.A. 2023/2024

<i>Denominazione master</i>	<i>Struttura di riferimento</i>	<i>Livello</i>	<i>Iscritti</i>
Promozione della salute, sviluppo di comunità e reti operative. Pianificazione, gestione, valutazione di azioni integrate di promozione della salute e salutogenesi	Master interateneo con l'Università degli Studi di Perugia	I	19
Endodonzia clinica e chirurgica	Dipartimento Scienze Chirurgiche	II	10
		II	19
Digitalizzazione del sistema elettrico per la transizione energetica	Terna - Dipartimento di ingegneria elettrica ed elettronica	I	3 + 1 uditore
International hotel management	Dipartimento di Scienze economiche ed aziendali	II	Non attivato per insufficiente numero di iscritti alla selezione
Relazioni Industriali nella transizione digitale e ambientale	Dipartimento di Giurisprudenza		

MASTER A.A. 2024/2025

<i>Denominazione master</i>	<i>Struttura di riferimento</i>	<i>Livello</i>	<i>Iscritti</i>
Didattica della lingua sarda	Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni Culturali	II	27
		II	19
Digitalizzazione del sistema elettrico per la transizione energetica	Terna - Dipartimento di ingegneria elettrica ed elettronica	II	20
Diritto dei contratti pubblici	Dipartimento di Scienze politiche e sociali	II	10
Endodonzia clinica e chirurgica	Dipartimento di Scienze chirurgiche	II	3
Master Biennale in Micro-endodonzia Clinica e Chirurgica	Dipartimento di Scienze chirurgiche	I	Non completato l'iter amministrativo per l'istituzione da parte del Dipartimento proponente
Infermieristica di Famiglia e di Comunità	Dipartimento di Scienze Mediche e Sanità Pubblica		

MASTER A.A. 2025/2026

<i>Denominazione master</i>	<i>Struttura di riferimento</i>	<i>Livello</i>
Digitalizzazione del sistema elettrico per la transizione energetica	Terna - Dipartimento di ingegneria elettrica ed elettronica	II
		II
Endodonzia clinica e chirurgica	Dipartimento di Scienze chirurgiche	II
Endodonzia avanzata (biennale)	Dipartimento di Scienze chirurgiche	II



International Hotel Management	Dipartimento di Scienze economiche ed aziendali	I
Management per il cinema e l'audiovisivo	Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni Culturali	I
Regia e produzione di documentari	Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni Culturali	I
Sceneggiatura	Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni Culturali	I
Ortognatodonzia Clinica negli Adolescenti e negli Adulti	Dipartimento di Scienze chirurgiche	II
Progettazione per la transizione sostenibile dei territori post-industriali	Dipartimento di Ingegneria civile, ambientale e Architettura	II

SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

L' Ateneo offre la possibilità di frequentare Scuole di Specializzazione afferenti a diverse aree:

Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria

Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici

Scuola di Specializzazione in Psicologia della salute

Scuola di Specializzazione Beni Architettonici e del Paesaggio

Per quanto riguarda le scuole dell'Area Sanitaria, per l'A.A. 2024/2025 sono state attivate le seguenti:

- 1 ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLINICA
- 2 ANATOMIA PATOLOGICA
- 3 ANESTESIA RIANIMAZIONE, TERAPIA INTENSIVA E DEL DOLORE
- 4 CHIRURGIA GENERALE
- 5 DERMATOLOGIA E VENEREOLOGIA
- 6 EMATOLOGIA
- 7 FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA CLINICA
- 8 GENETICA MEDICA
- 9 GERIATRIA
- 10 IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA
- 11 MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE
- 12 MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE
- 13 MEDICINA DEL LAVORO
- 14 MEDICINA E CURE PALLIATIVE
- 15 MEDICINA INTERNA
- 16 MEDICINA LEGALE
- 17 MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA



- 18** NEFROLOGIA
- 19** NEUROLOGIA
- 20** NEUROPSICHIATRIA INFANTILE
- 21** OFTALMOLOGIA
- 22** ONCOLOGIA MEDICA
- 23** OTORINOLARINGOIATRIA
- 24** PATOLOGIA CLINICA E BIOCHIMICA CLINICA
- 25** PEDIATRIA
- 26** PSICHIATRIA
- 27** RADIODIAGNOSTICA
- 28** REUMATOLOGIA
- 29** SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE

Per quanto riguarda le Scuole di Area sanitaria, per l'A.A. 2025/2026 è prevista l'attivazione dei seguenti corsi (le scuole di specializzazione ad accesso misto medici/non medici sono indicate da *):

- 1** FARMACIA OSPEDALIERA
- 2** ORTOGNATODONZIA
- 3** CHIRURGIA ORALE
- 4** ODONTOIATRIA PEDIATRICA
- 5** FISICA MEDICA
- 6** FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA CLINICA*
- 7** GENETICA MEDICA*
- 8** MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA*
- 9** PATOLOGIA CLINICA E BIOCHIMICA CLINICA*
- 10** SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE*



Parte Seconda

Qualità e sostenibilità dell'Offerta Formativa

4.

Manutenzione e progettazione dell'Offerta Formativa

Raccogliendo le indicazioni degli Organi Accademici (vd. deliberazioni del Senato Accademico già del 20/12/2022 e Consiglio di Amministrazione del 21/12/2022), le Note Prot. 102166 del 08/04/2025 e Prot. 212152 del 14/07/2025, condivise con il PQA e il NdV, hanno richiamato le procedure e aggiornato le scadenze per la presentazione in modalità sintetica delle nuove proposte di istituzione per l'a.a. 2026/27.

Inoltre, in un'ottica di razionalizzazione del processo di programmazione delle attività didattiche, anche quest'anno, è stata fornita dalla Direzione per la Didattica e l'Orientamento una sintesi sinottica degli adempimenti. Una leggera anticipazione di alcune scadenze interne è stata predisposta con l'obiettivo di consentire al NdV di valutare le nuove proposte di istituzione in tempo utile per la deliberazione degli Organi Accademici (dicembre 2025).

Inoltre, la Nota prot. n. 269551 del 26/09/2025 ha indicato i passaggi e le scadenze per la presentazione dell'offerta formativa A.A. 2026/2027, fornendo le indicazioni operative anche in relazione alla "Modifica degli Ordinamenti didattici" e all'"Attivazione Annuale OFF.F."

Del resto, anche per l'anno accademico in corso, al fine di consentire un più articolato processo di presentazione delle proposte che consenta una adeguata discussione e valorizzazione del progetto culturale e formativo, le proposte di nuova istituzione per l'offerta formativa dell'a.a. 2027/2028 (corredate solo di ordinamento didattico 'provvisorio', sintetica scheda di progettazione che delini il profilo culturale e formativo del CdS, parere del comitato di indirizzo e docenti garanti), dovranno pervenire alla Direzione per la Didattica e l'Orientamento entro il **30.06.2026**, così da ricevere una prima valutazione degli Organi Accademici entro il mese di luglio 2026. Dopo tale prima autorevole valutazione della congruenza della proposta anche in relazione alle linee di indirizzo dell'Ateneo, la progettazione di dettaglio potrà essere svolta a partire dal mese di settembre, nel rispetto delle tempistiche stabilite dagli Organi Accademici, eventualmente aggiornate per mezzo della annuale nota operativa curata dalla DirDid anche in considerazione delle scadenze di indicazione ministeriale.

Nel quadro delle linee della politica dell'Ateneo sulla didattica in un'ottica di qualità e semplificazione continua l'operazione di sistemazione e allineamento di alcune procedure sia per la manutenzione dell'offerta formativa sia per la presentazione di nuove proposte, sulla base delle linee guida del CUN, emesse sulla base della decretazione ministeriale.

I Regolamenti didattici di tutti i corsi di studio attivati per l'A.A. 2025/26, predisposti sulla base di un modello unico di Ateneo recepito a partire dal luglio 2018 (vd. apposita nota della Direzione per la didattica e l'orientamento del 26.07.2018⁵), sono stati approvati dagli organi accademici nelle sedute del 26.06.2025, 24.07.2025 e 30.09.2025 (Senato Accademico) e 30.06.2025, 25.07.2025 e 30.09.2025 dal Consiglio di Amministrazione).

Tale operazione si inserisce nel contesto di una maggiore attenzione alla regolare manutenzione dell'offerta formativa. A tale riguardo si ricorda che la manutenzione è fortemente incoraggiata dall'ANVUR e dal CUN, e resa tecnicamente più semplice dalla divisione (a suo tempo operata dal Mur – Cineca) di alcuni quadri della SUA-CdS in sotto-quadri, dei quali uno facente capo all'Ordinamento e l'altro relativo all'aggiornamento annuale.

⁵ La norma fondamentale per la definizione dei contenuti e per l'approvazione dei regolamenti didattici di corso è l'art. 15 del Regolamento didattico di Ateneo (RDA) che recepisce quanto previsto a riguardo all'art. 12 del D.M. 270/2004.

5.

Sostenibilità dell'Offerta Formativa e qualità della didattica

5.1 Premesse

A partire dall'A.A. 2017/18⁶, tra gli indicatori di accreditamento dei CdS non è più previsto il calcolo della quantità massima di didattica assistita erogabile a livello di Ateneo (DID), ma solo il calcolo della quantità della Didattica erogata distinta per tipologia di docenza. Peraltro, il DID teorico (Quantità Massima di Didattica Assistita anche noto come 'ex-DID') è comunque previsto tra i requisiti dell'accREDITAMENTO periodico:

«La quantità di docenza erogabile si quantifica convenzionalmente in 120 ore annue per ogni Professore a tempo pieno (80 per i Professori a tempo definito), 60 per i Ricercatori a tempo determinato di tipo A); per i Ricercatori a tempo determinato di tipo B e per i Ricercatori a tempo indeterminato va preso a riferimento il regolamento di Ateneo».

La formula per il calcolo del DID, a cui fare riferimento, è quella riportata dal D.M. 1059/2013 - allegato C come di seguito riportato: $DID = (120 \times n^{\circ} \text{ Prof tempo pieno} + 90 \times n^{\circ} \text{ Prof tempo definito} + 60 \times n^{\circ} \text{ Ricercatori}) \times (1 + 0.3)^7$.

Un indicatore significativo, per quanto indiretto, dell'attenzione dei Dipartimenti alla qualità della didattica è rappresentato dalla percentuale dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei Corsi di Studio (L, LMCU, LM) attivati, rilevata in base all'indicatore iA8: sulla base di quanto rilevato dal Nucleo di Valutazione, tale percentuale è risultata pari al 94,4% (nel 2023) in linea con i benchmark di riferimento (93,4% per l'area geografica; 93,8% per il totale degli atenei italiani, vd. Relazione AVA 2025, p. 50).

Ciò premesso, la Direzione per la didattica e l'orientamento, al momento del completamento della programmazione didattica, provvede a verificare, nel sistema informativo di Ateneo UGOV_DIDATTICA e nella procedura ministeriale AVA, la quantità di ore di docenza.

Il totale delle ore di docenza erogata, riferita alle diverse tipologie di docenti e il quantitativo massimo di ore potenzialmente erogabili vengono comunicati agli Organi accademici con istruzione, contestualmente all'Offerta formativa annuale, in modo da fornire un dato di confronto utile per la valutazione. Viene altresì comunicato, contestualmente all'Offerta formativa annuale, l'indice di sostenibilità economico-finanziaria stimato annualmente dal MUR in riferimento all'A.A. precedente (ultimo dato disponibile ISEF aggiornato pari a 1,12). La quantità di docenza erogata stimata alla data di chiusura della procedura di accreditamento (maggio-giugno di ogni anno) subisce, nel corso dell'anno, delle variazioni legate a eventi eccezionali, quali assenze, congedi dei docenti, o rettifiche dovute a errori materiali nel caricamento relativi a nominativi e ore di carico dei docenti titolari. Tutte le variazioni, previa verifica dell'impatto in termini di requisiti necessari e di rispetto del limite massimo della didattica potenzialmente erogabile, vengono portate all'attenzione e all'approvazione degli organi accademici, comunicate al MUR e inserite nella procedura AVA-Altri documenti utili.

⁶ Vd. le succitate *Linee Guida* associate al DM 987/2016 e successive modifiche. Infatti, il DM 987/2016 ha abrogato il confronto tra la quantità di didattica erogata e la quantità massima di didattica erogabile, il cosiddetto DID, previsto dal DM 47/2013 (Allegato B, lettera b) e dal DM 1059/2013 (Allegato C)

⁷ Inoltre, il D.M. 1059/2013 prevedeva che fossero escluse dal calcolo del 30% (contratti docenza esterna) le attività dei corsi di Professioni Sanitarie, Scienze Motorie, Scienze della Formazione, Servizio sociale, Mediazione linguistica e Traduzione e interpretariato; nei documenti attuali non si fa più menzione di tale esclusione.

5.2 Linee di indirizzo

5.2.1 Obiettivi

Obiettivo costante dell'Ateneo è monitorare l'offerta formativa dal punto di vista della sostenibilità economico-finanziaria. Tale necessità è resa particolarmente cogente dal cosiddetto criterio del 'costo standard' e dalla numerosità tendenziale del personale docente e tecnico-amministrativo a sostegno della docenza. A tale riguardo, si deve osservare che l'aumento dell'offerta a livello di Ateneo è da inserirsi nel quadro del rinfoltimento della numerosità del personale, registrata dall'Ateneo in coerenza con la tendenza nazionale. Sempre a tale riguardo, il succitato *Rapporto sul sistema della formazione superiore e della ricerca 2023* dell'Anvur (p. 70) evidenziava come «[d]a 57.305 docenti in servizio alla fine del 2012 si è passati al minimo di 53.788 del 2017, per raggiungere il numero di 61.099 nell'anno 2022 (+6,6% rispetto al 2012)». Gli incrementi hanno riguardato specialmente e nell'ordine l'area CUN 9 (Ingegneria industriale e dell'informazione) «in assoluto quella che è cresciuta di più (+1.317 docenti pari a +24,9%), seguita dall'area 2 (Scienze fisiche con +401 docenti, pari a +18%) e quindi dall'area 13 (Scienze economiche e statistiche con +738 docenti, pari a +15,4%)» (p. 71).

È inoltre obiettivo dell'Ateneo monitorare i carichi funzionali del personale docente (e non docente), in relazione all'accrescersi dell'offerta e delle attività correlate. Rimane infine obiettivo dell'Ateneo monitorare la docenza esterna dei Corsi di Studio "non professionalizzanti".

A tali riguardi devono essere considerati due aspetti, concettualmente distinti e fattualmente – seppure in parte – correlati, ossia l'ampiezza dell'offerta formativa (intesa come numerosità di insegnamenti attivati) e il carico didattico dei docenti strutturati.

Per tali fini, continua a essere necessario monitorare i carichi didattici, tenendo peraltro in opportuno conto le specificità didattiche delle diverse aree dell'Ateneo. L'obiettivo è mantenere la qualità dei corsi nel quadro di una significativa espansione dell'offerta e consentire al corpo docente un più equilibrato perseguimento delle tre finalità istituzionali costituite da didattica, ricerca e terza missione.

Infatti, per quanto non sia più previsto un limite tassativo (il DID, vd. sopra § 5.1), si assume che debba essere considerata **una buona pratica che il rapporto fra la quantità di ore complessivamente erogate ed erogabili nei diversi livelli della formazione tendenzialmente non sia superiore all'unità**. In particolare, nel documento Anvur intitolato *Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari con Note*, al punto B.5.1.1 *Note*, così si precisa: «La quantità di docenza erogabile si quantifica convenzionalmente in 120 ore annue per ogni Professore a tempo pieno (80 per i Professori a tempo definito), 60 per i Ricercatori a tempo determinato di tipo A); per i Ricercatori a tempo determinato di tipo B e per i Ricercatori a tempo indeterminato va preso a riferimento il regolamento di Ateneo»⁸.

Peraltro, nella Relazione AVA per il 2024 (ottobre 2025), il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo così osserva (p. 50):

[...] l'Ateneo ha valorizzato le risorse dedicate all'offerta formativa prediligendo la stabilità del personale a tempo indeterminato. L'indicatore del Portale ANVUR iA19 (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata) è pari per il 2024, al 68,7%, è sostanzialmente in linea con l'incidenza rilevata per il benchmark di Area geografica (67,8%), ma è superiore rispetto al totale degli atenei italiani (63,5%). Analoghe evidenze si riscontrano con l'indicatore iA19TER (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza).

⁸ Per l'Università degli studi di Cagliari, si veda il *Regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento, di didattica integrativa e tutorato didattico* pubblicato con DR 1115/2022 del 07.12.2022.

5.2.2 Azioni

Sempre nel succitato documento, così recita il punto 1.2.5 - B.5 (p. 35):

L'impegno dell'Ateneo, negli anni, ha consentito di disporre di sistemi informativi interoperabili utili per l'acquisizione, la validazione, l'elaborazione, l'archiviazione, l'utilizzo e la condivisione di dati, informazioni e conoscenze, rispondendo alle esigenze dell'utenza (OO.AA., strutture di gestione della didattica, ricerca e terza missione, popolazione studentesca, stakeholder). L'acquisizione di nuovi sistemi viene affiancata da percorsi formativi volti a rafforzarne la conoscenza di utilizzo.

Inoltre, da diversi anni è stata costituita la rete di Focal Point di Ateneo, struttura organizzativa per il governo del processo di gestione dei dati (vd. ancora 1.2.5 - B.5 (p. 35).

In ragione di un responsabile controllo delle azioni nel quadro delle politiche di bilancio, gli Organi di Ateneo mantengono la richiesta a Dipartimenti, CdS e Facoltà di fornire indicazioni su come intendano risolvere eventuali criticità nelle coperture didattiche in un dato CdS, pur avendo dismesso la richiesta di redigere appositi piani di rientro (vd. precedenti aggiornamenti del presente Piano⁹). Si ribadisce peraltro che, anche ai fini di ogni nuova istituzione, è necessario che le Facoltà/Dipartimenti dichiarino:

- la disponibilità dei garanti;
- la copertura degli insegnamenti con personale strutturato (vd, indicatore iC19 per l'analisi dei corsi di studio), con particolare riguardo agli insegnamenti di base e caratterizzanti (vd. Art.2 - Programmazione didattica e copertura insegnamenti del *Regolamento di Ateneo per il conferimento di incarichi di insegnamento, ecc.* (vd. nota 8).

Inoltre, Dipartimenti / Facoltà debbono curare:

1. per le finalità della copertura della didattica programmata, il contenimento delle ore non coperte da professori e ricercatori, e viceversa coperte tramite bando (vd. ancora il succitato *Regolamento conferimento incarichi*). L'eventuale proposta di attivazione di insegnamenti con copertura a contratto deve essere opportunamente motivata nell'ottica della flessibilità e sostenibilità. Sono escluse da tali limitazioni le lauree 'professionalizzanti', tipicamente caratterizzate da un forte ricorso a figure professionali esterne (vd. anche Allegato A del DM 1154/2021);
2. la riduzione dei carichi didattici eccessivi sui singoli docenti o attraverso un riequilibrio interno a parità di risorse o con la programmazione concorsuale (tenendo nel debito conto che questa non è prevedibile con certezza a causa delle regole ministeriali sul FFO).

Si ricorda che, per sostenere i Dipartimenti nel raggiungimento di tale obiettivo complessivo, è **possibile assegnare – comunque previa autorizzazione del SA – 90 ore di carico didattico istituzionale agli RTD B e RTT già abilitati**, aumentando le possibilità di copertura con risorse interne senza mettere a rischio la procedura di *tenure*.

⁹ Il problema è posto nel documento *Politiche e programmazione 2018* (Approvato dagli organi rispettivamente SA del 12/01/2018 e CdA del 12.01.2018), relativamente ai corsi che i dipartimenti proponevano di attivare per l'A.A. 2018/19. SA e CdA hanno esteso la richiesta di piano di rientro anche ai CdS quelli attivati nel 2017/18; così il verbale del SA del 12.01.2018, pp. 5-6). Successivamente, la richiesta di piani di rientro è stata estesa alla generalità dei CdS dell'Ateneo, in relazione al problema del monitoraggio dei carichi didattici (raccomandato dalla CEV nella visita in loco nell'ottobre 2017). In particolare, in relazione al problema dei criteri per autorizzare gli eventuali 'sfiori' ai limiti convenzionali di didattica frontale, gli Organi si sono così espressi (vd. verbale del SA del 29.05.2018, p. 19 e del CdA del 31.05.2018, p. 17): *Il Rettore fa presente che per l'a. a. 2018/2019 il superamento del carico didattico dei docenti entro il limite del 30% del carico istituzionale viene autorizzato con riserva. In ogni caso le Facoltà e i Dipartimenti interessati sono tenuti a preparare, entro i termini che saranno stabiliti dal Rettore e comunque non oltre quelli previsti per la definizione di tutta l'Offerta formativa dell'Ateneo un piano di rientro che preveda la contrazione dei CFU, la non apertura temporanea di un insegnamento o programmazione per andare verso la soluzione del problema entro il prossimo triennio. Senza la presentazione dei suddetti piani di rientro non saranno concesse autorizzazioni al superamento del carico didattico istituzionale.*

Si conferma che l'Ateneo non intende in questa fase fare ricorso ai *piani di raggiungimento*, previsti dall'art. 4 c. 3 (e allegato A) del DM 1154/2021.

5.2.3 Alcune ulteriori considerazioni

In effetti, per quanto non possa istituirsi un automatismo in tal senso, diversi documenti suggeriscono che sia ragionevole pensare che un eccessivo peso didattico possa avere delle conseguenze dirette sulla qualità della didattica erogata dal docente, nonché ridurre il tempo disponibile per l'attività di ricerca (oltre che gestionale e di terza missione). L'Ateneo ritiene che ciò risulterebbe svantaggioso per il raggiungimento dell'obiettivo di mantenere la condizione di *research university*.

Tuttavia, si ritiene che possano riconoscersi, mentre vengono implementate le azioni previste sopra al § 5.2.2), alcune condizioni di flessibilità in deroga ai massimali didattici in ragione dei vari fattori sopra considerati; due di tali fattori sono qui illustrati in maggior dettaglio per la loro pregnanza qualitativa.

In primo luogo, deve sottolinearsi che i limiti orari sono indicativi e non rigidamente tassativi. In particolare, leggeri discostamenti (per difetto o per eccesso) rispetto ai massimali possono essere giustificati da ragioni di contesto (particolare onerosità degli insegnamenti, alta numerosità degli studenti, sedi dislocate, ecc.), situazioni transitorie nel quadro della didattica programmata, ecc.

In secondo luogo, possono essere considerati alcuni parametri di qualità, consentendo un certo pur provvisorio grado di disallineamento rispetto ai parametri, come quello che riguarda la **qualificazione della didattica, ossia della docenza impegnata in ragione della valutazione della ricerca dei docenti.** Come è noto, finché è stato richiesto il calcolo DID, è stato generato un fattore correttivo per cui moltiplicare il DID sulla base dei risultati della VQR, «in modo da ottenere la quantità massima di didattica assistita erogabile corretta in funzione della qualità della ricerca» (documento Commissione Didattica Crui). In effetti, **il calcolo di un fattore correttivo potrebbe essere interessante, in quanto consentirebbe una maggiore elasticità nella valutazione dei casi in analisi**, risultando comunque accertato un buon livello di ricerca e garantita la qualificazione della didattica. (Per quanto 'qualificazione della didattica' non significhi automaticamente 'qualità della didattica', comunque è ragionevolmente assicurato l'aggiornamento della didattica sulla base della ricerca validata.)

Infine, un altro criterio utile a valutare lo stato della didattica in un certo corso è il grado di copertura, con personale strutturato, degli insegnamenti di base e caratterizzanti di un dato corso. Tale criterio, recepito in particolare nell'art. 2 comma 1 del *Regolamento il conferimento di incarichi di insegnamento, di didattica integrativa e tutorato didattico* (n. 1115 del 07/12/2022), è segno dell'attenzione delle strutture deputate in sede di programmazione didattica e di assegnazione delle coperture. Anche in questo caso, il grado di implementazione di tale criterio può essere considerato ai fini della concessione di una deroga provvisoria rispetto ai parametri. Purtroppo, anni di turn-over mancato o di solo parziale reintegro possono aver determinato condizionamenti ancora presenti in diversi SSD: ciò, ancora una volta, obbliga alla massima attenzione per la sostenibilità dell'offerta formativa.

5.2.4 Flessibilità e sostenibilità dell'offerta formativa

Lo stato dell'Ateneo. È opportuno ricordare che l'ANVUR sottolinea in svariati documenti l'importanza di garantire un'offerta flessibile, di garantire, cioè, possibilità di scelta da parte degli studenti al fine di rendere il percorso formativo quanto più aderente ai propri interessi formativi.

Il rapporto tra numero di CFU assegnati ai diversi ambiti disciplinari (CFU OFF) e numero totale di CFU assegnati agli insegnamenti effettivamente erogati per ambito (CFU INS) consente una quantificazione oggettiva dell'ampiezza ed un indice della flessibilità dell'offerta.

Peraltro, sempre al fine di operare valutazioni ragionevolmente adeguate alla realtà dei fatti, occorrerebbe considerare la flessibilità dell'offerta dei corsi dell'Ateneo rispetto alla media dei corsi della stessa classe almeno negli Atenei comparabili sulla base di un certo set di parametri (vd. p.es. quelli impiegati dal NVA per comparare i Cds), compreso il criterio del 'costo standard'.



Per altro verso, se un 'eccesso' di offerta può determinare non solo problemi di sostenibilità ma anche di dispersione ed effettiva fruizione di tutte le opzioni di cui si compone, dall'altro lato, ci si deve porre anche il problema della scarsa flessibilità dell'offerta dei CdS. Fatti salvi casi del tutto peculiari (quali tipicamente p.es. il CdS in *Medicina e Chirurgia*), offerte con percorsi 'secchi' o tendenzialmente a rapporto 1:1 tra CFU OFF e CFU Ins, possono non essere percepiti come attrattivi dagli studenti, specie da quelli migliori e caratterizzati da interessi variati e spiccati. Occorre qui richiamare una pur ovvia premessa: la flessibilità 'potenziale' dell'offerta formativa dei CdS facenti capo ad aree scientifico-disciplinari diverse¹⁰ era condizionata alla base dalle diverse numerosità dei SSD ricompresi nei diversi ambiti disciplinari già a livello di tabelle ordinamentali, quali erano fissate a partire dalle tabelle dei DDMM 16.03.2007. Il DM 133/2021 e i DDMM 1648/2023 e 1649/2023 sulle nuove Classi di Laurea e Laurea Magistrale hanno introdotto importanti spazi di flessibilità nella configurazione dell'offerta, nel rispetto della diversa impalcatura epistemologica e quindi didattica delle diverse tradizioni scientifiche.

5.2.5 Contesto normativo e politiche di Ateneo

L'esigenza di introdurre flessibilità nei percorsi formativi, anche in una prospettiva multi- e interdisciplinare, ha dunque trovato accoglienza nel già citato DM 133/2021 e ribadito dal D.M. 96/2023 e nei suddetti DD.MM. 1648 e 1649 del dicembre 2023.

Si è proceduto, pertanto, con D.R n. 1852 del 27/11/2024 alle Modifiche agli Ordinamenti Didattici di n. 50 Corsi di Studio in adeguamento alle nuove Classi di Laurea e Laurea Magistrale in modalità semplificata, e si è proceduto con le modifiche in modalità ordinaria entro il 28 febbraio 2025, come da indicazioni ministeriali fornite con le note. Prot. n. 12330 del 28 giugno 2024, Prot. n. 17071 del 24 settembre 2024.

L'Ateneo ritiene che le possibilità implicate dai citati decreti siano importanti al fine di introdurre flessibilità nell'offerta formativa dei corsi di studio. Tuttavia, l'Ateneo prosegue nella linea prudenziale stabilita dal Senato Accademico (SA del 26.11.2021), riservandosi di valutare puntualmente le singole proposte di modifica dell'offerta che possano conseguire dall'applicazione di quanto previsto dal sopradetto DM 133/2021.

Rimangono al di fuori dei DD.MM DD. 1648 e 1649 / 2023 i seguenti ambiti:

Ambito dei Beni Culturali.

Il **D.M. 2 del 2 marzo 2011** ha istituito la classe LMR/02 - Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Conservazione e Restauro dei Beni culturali (abilitante alla professione di Restauratore dei beni culturali ai sensi dell'art.1 del D.M. 26/05/09 n. 86). Tale classe non è andata soggetta a revisione nel quadro del DM 1649/2023. L'Ateneo ha attivato un CdS in tale classe nell'A.A. 2024/2025.

Ambito Sanitario

Le seguenti classi non sono state oggetto di revisione:

L/SNT1, L/SNT2, L/SNT3, L/SNT4;

LM/SNT1, LM/SNT2, LM/SNT3, LM/SNT4.

Si precisa che tratta di classi presenti nell'offerta formativa di Unica (le magistrali vengono attivate ad anni alterni).

Le altre classi non andate soggette a revisione e presenti nell'offerta formativa dell'Ateneo sono le seguenti:

¹⁰ Riconguicibili all'ingrosso ai macrosettori bio-medico e fisico-naturale, tecnico, umanistico e delle scienze sociali.



Ambito pedagogico/Psicologico

LM/85 Bis

Ambito Tecnico/Scientifico

L-P01

L-P03

5.2.6 Sostenibilità della didattica e strumenti di monitoraggio

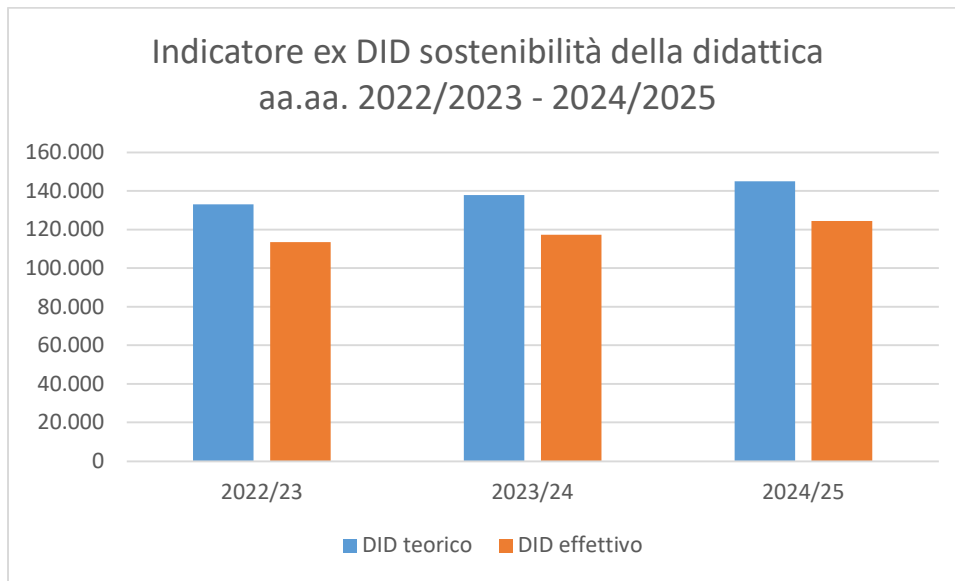
La flessibilità è un valore importante dell'offerta didattica; d'altro canto, la flessibilità deve essere sostenibile. In altre parole, la flessibilità dell'offerta è subordinata alla sostenibilità della medesima. Le limitazioni imposte alla flessibilità dalla sostenibilità impegnano a costruire la proposta formativa con criteri rigorosi di qualità, pertinenza, efficacia così da ottimizzare l'impiego delle risorse.

Peraltro, al fine di quantificare i costi per l'Ateneo, si ritiene occorra prima verificare, caso per caso, l'effettiva onerosità dell'insegnamento. Tuttavia, al di là di qualunque altra considerazione, un dato di oggettiva evidenza è rappresentato dal numero di esami sostenuti per singolo insegnamento attivato. L'erogazione di un insegnamento per il quale si registrino pochissimi esami per tre anni accademici consecutivi deve essere consapevolmente valutata e puntualmente motivata dagli organismi preposti (CdS, Dipartimenti, Facoltà), mentre l'assenza di esami per lo stesso periodo (ovviamente in corsi opzionali) non può che portare alla disattivazione dell'insegnamento e, nel caso di docenza strutturata, a una migliore ridestinazione delle ore di didattica frontale eventualmente rese disponibili.

Pertanto, al fine di monitorare il grado di fruizione da parte delle studentesse e degli studenti dell'offerta attivata, l'Ateneo effettuerà un incrocio tra insegnamenti erogati e numero di esami sostenuti nell'ultimo triennio per ciascuno degli insegnamenti erogati (tenuto anche conto del numero degli iscritti al cds).

Peraltro, a fronte di alcune situazioni di possibile sofferenza (specie in termini di sovraccarichi didattici), i dati rilevati dal Nucleo di Valutazione dell'Ateneo nella Relazione annuale AVA 2023 (rilasciata nel 2025, vd. pp. 20-21) evidenziano, per l'A.A. 2024/25 che il numero teorico di ore di didattica erogabile (sulla base della didattica erogata) a livello di ateneo è stato pari a **144.924**, superiore al valore delle ore di didattica effettiva erogata, pari a **124.393** (ivi comprese le coperture a contratto).

Dal monitoraggio triennale effettuato dal Nucleo di Valutazione per il triennio 2021/22, 2022/23, 2023/24 (vd. Tabella 1, p. 22 della Relazione AVA 2024 del Nucleo di Valutazione), emerge la situazione che qui è sintetizzata nel grafico a seguire:



Si osserva una parallela crescita della didattica erogabile e della didattica erogata, in ragione, da un lato, del forte ampliamento dell'offerta formativa (vd. § 1.8), dall'altro lato, dell'implementazione del personale docente e ricercatore in ragione di una politica espansiva del personale.

In conclusione, il Nucleo nella relazione AVA 2024 rinnova l'invito affinché l'Ateneo continui nell'impegno per il miglioramento dei parametri sulla sostenibilità della didattica e dei criteri per la programmazione del reclutamento, rilevandosi la persistenza di margini di progresso affinché, per tutte le figure e per singola unità di docenza, il rapporto tra didattica erogata e potenziale tenda all'unità, con benefici anche sulla riduzione della docenza a contratto (cfr. Relazione AVA per il 2020, p 39; Relazione AVA per il 2021, p. 33; Relazione AVA per il 2023, p. 25; Relazione AVA per il 2024, pp. 20, 24-25).

È in tale contesto generale che va valutato il ricorso alla copertura a contratto, che per lo più risponde a esigenze di copertura per le quali non sono disponibili risorse interne o per le quali il ricorso a figure esterne (p.es. nel caso di specifiche figure professionali provenienti dal mondo del lavoro) è richiesto per il perseguimento delle finalità formative dei cds. Inoltre, in non pochi casi, le ridotte esigenze didattiche non motiverebbero la presenza di figure strutturate a presidio dell'insegnamento: in tali casi, il ricorso a contratti rappresenta una economia e non una diseconomia.

Peraltro, deve essere posto il problema di una effettiva e congrua valutazione del livello qualitativo del personale reclutato a contratto.

Per quel che attiene al monitoraggio, si rimanda al § 5.2.2. Si sottolinea qui che l'Ateneo presta attenzione al problema da anni (vd. già la Relazione AVA 2017 Nucleo di Valutazione, p. 41, nonché la recentissima Relazione AVA 2024, *passim*). Per tali riguardi, al fine di consentire l'utilizzo agevole di dati e indicatori di rilievo, l'Ateneo ha inteso valorizzare l'esperienza maturata nell'ambito del *Gruppo Decision Support System* in un'ottica evolutiva, che ha condotto alla realizzazione del modello gestionale innovativo rappresentato dalla rete dei *Focal Point* e che vede coinvolti - oltre alle Direzioni - anche Facoltà, Dipartimenti e Centri.

In tale contesto si inseriscono le attività finalizzate al potenziamento degli strumenti evoluti per l'accesso ai dati da parte di utenti interni qualificati, con particolare riferimento al *Datawarehouse* ovvero ad altri sistemi di *business intelligence*, che consentano un'adeguata pianificazione, un efficace monitoraggio e una conseguente ottimizzazione della quantità di ore effettivamente erogate dai diversi Dipartimenti rispetto alle ore di docenza teorica erogabile convenzionalmente definite.



Anche facendo seguito a specifiche richieste avanzate dalle Facoltà, l'Ateneo ha acquisito un applicativo, fornito da Cineca, che consentirà di informatizzare, semplificare, monitorare le procedure di attivazione e gestione dei **tirocini curriculari**. Attraverso l'adozione dell'applicativo e il suo utilizzo a regime ci si propone di:

- uniformare le procedure di gestione dei tirocini curriculari e alleggerire il carico di lavoro in capo agli uffici delle Facoltà e delle segreterie studenti;
- facilitare le procedure di attivazione ed organizzazione dei tirocini sia per gli studenti che per i soggetti ospitanti;
- disporre di dati sui tirocini tracciati ed organizzati in maniera uniforme, nonché facilmente reperibili ai fini delle diverse esigenze di monitoraggio, interne ed esterne.

Risulta pertanto recepito la raccomandazione del Nucleo di Valutazione, contenuto nella relazione AVA relativa all'anno 2024.

5.3 Qualità della didattica

L'Ateneo considera essenziale **accrescere la qualità della didattica e promuoverne l'aggiornamento metodologico e tecnologico**, anche attraverso progetti di formazione continua dei propri docenti e del personale di supporto alla didattica, nell'ambito della prosecuzione del Progetto DISCENTIA, nato come attività sulla programmazione triennale in base a DM 635 del 8 agosto 2016 e riproposto dall'Ateneo nel Documento Strategico di Programmazione Integrata).

Inoltre, sono in corso azioni per il **potenziamento dei servizi di supporto alla didattica**, con particolare riguardo al servizio assicurato dai manager didattici, in quanto essenziale ai fini dell'implementazione in qualità delle indicazioni dell'Ateneo nelle attività dei CdS, delle Facoltà e dei Dipartimenti.

D'altro canto, e parallelamente, l'Ateneo sta attuando una politica attiva di monitoraggio dell'offerta formativa, al fine di assicurare: a) l'aggiornamento sia dei contenuti sia delle metodologie didattiche sulla base degli avanzamenti della ricerca; b) la congruenza dei contenuti degli insegnamenti con gli obiettivi formativi dei corsi di studio (coerenza interna)¹¹; c) la coerenza esterna degli obiettivi formativi con le esigenze del mondo del lavoro e generalmente del territorio, attraverso una più intensa attività di consultazione dei Comitati di Indirizzo dei CdS.

¹¹ Riferimento documento del CUN "Guida alla scrittura degli Ordinamenti didattici" e indicazioni ANVUR delle "Linee Guida per l'accreditamento periodico".



Parte Terza

Alcune azioni a sostegno della didattica e del diritto allo studio

6. Sintesi delle principali azioni a sostegno della didattica e del diritto allo studio

Nell'ottica del miglioramento continuo, l'Ateneo è impegnato in una serie di macro-azioni a sostegno di specifiche linee di attività negli ambiti della didattica e del diritto allo studio. L'Ateneo proseguirà nel miglioramento della qualità della didattica (vd. sopra Cap.5), non solo col monitoraggio dei CdS ma anche con la formazione e l'aggiornamento del personale docente, del personale tecnico-amministrativo a sostegno della didattica e delle figure impegnate nelle attività tutoriali, anche nel quadro della prosecuzione delle attività originariamente previste nel Progetto DISCENTIA.

Anche in ragione dei risultati positivi finora conseguiti, l'Ateneo mantiene il proposito di rinforzare la dimensione internazionale della didattica (vd. Cap. 7), sia a livello di studenti e sia a livello di docenti, sia in entrata sia in uscita. È armonico con tale prospettiva il progetto di Ateneo di insegnamento della lingua inglese (vd. Cap. 8), con l'obiettivo primario del raggiungimento del livello B2 del QCR al termine del percorso triennale di tutti gli studenti dell'Ateneo, al fine di migliorare il profilo culturale dei laureati ed accrescerne l'occupabilità in un contesto globale.

Inoltre, si riafferma l'attenzione dell'Ateneo per gli studenti lavoratori nonché per particolari categorie di studenti che si trovino nella impossibilità di seguire regolarmente le lezioni, con la riorganizzazione dei corsi in *e-learning* e *blended-learning* (vd. Cap. 9) grazie al Centro EFIS, appositamente costituito per la gestione dei servizi di erogazione e di supporto alla didattica a distanza. Tale Centro ha svolto un ruolo importante per l'erogazione della didattica durante l'emergenza pandemica, emergenza che ha determinato una fortissima accelerazione sia nei processi di infrastrutturazione tecnologica delle aule sia nell'implementazione di piattaforme e *software* per la didattica a distanza e in modalità mista.

Ad altro ed ulteriore livello, l'attenzione al territorio nella dimensione della formazione post-lauream è attestata dall'istituzione e attivazione di un Centro dedicato alla formazione degli insegnanti, il *Centro di Ateneo per la didattica e l'inclusione nell'alta formazione delle professionalità educative* (CEDIAF, vd. Cap. 10). Finalità del Centro è quella di rispondere a una fortissima domanda di formazione e aggiornamento altamente qualificati del corpo docente della Scuola.

La presenza di centri di servizio di ateneo quali il CLA, EFIS ed ex-CEDIAF (nonché del *Centro Interdipartimentale per l'insegnamento dell'italiano a stranieri* – CIS) risponde all'esigenza di erogare formazione specifica di alta qualità in ragione di un qualificato presidio scientifico e della specializzazione nelle funzioni organizzative e amministrative a supporto.

Rimarranno inoltre al centro dell'interesse dell'Ateneo il sostegno per il diritto allo studio e le iniziative per migliorare la qualità della vita di studentesse e studenti universitari (vd. Cap. 11). Alla base di tale politica sta la convinzione che l'apprendimento sia il prodotto di un coinvolgimento totale dell'individuo e che una buona qualità della vita universitaria abbia una incidenza importante sulla qualità della formazione, a partire da aspetti organizzativi quali p.es. la frequenza e la regolarità. Continuerà infine l'attenzione per migliorare la qualità e la portata dei servizi amministrativi agli studenti e per migliorare le infrastrutture per la didattica e lo studio (vd. § 12), anche con importanti iniziative di riorganizzazione della logistica di alcune Facoltà.

7. Internazionalizzazione della didattica

7.1 I corsi di studio internazionali

L'obiettivo è accrescere la dimensione internazionale dell'Ateneo e la sua attrattività: a) favorendo l'internazionalizzazione dell'offerta formativa mediante l'attivazione di accordi internazionali per la creazione di percorsi di studio per il rilascio del doppio titolo; b) aumentando le opportunità di mobilità studentesca in entrata e in uscita; c) promuovendo sia la presenza in Ateneo di docenti/ricercatori stranieri di elevato profilo scientifico, sia l'attività di *visiting* all'estero di docenti e ricercatori dell'Università di Cagliari.

In tale ottica, l'Università degli Studi di Cagliari ritiene strategiche le azioni di internazionalizzazione che verranno illustrate qui di seguito. L'Ateneo intende proseguire nel percorso di internazionalizzazione dell'offerta formativa già iniziato, mediante l'attivazione 5 percorsi di studio totalmente in lingua inglese, nonché con la stipula di accordi internazionali per la creazione di percorsi di studio per il rilascio del doppio titolo. Attualmente **sono in vigore gli accordi con università straniere riportati in Tabella 4.**

Corsi/curriculum erogati in lingua inglese

Facoltà	Classe	Corso di Studio
Biologia e Farmacia	LM 6	Biologia cellulare e molecolare Curriculum: Advanced cellular studies
Biologia e Farmacia	LM 9	Advanced biotechnology
Ingegneria e Architettura	LM 32	Computer engineering, cybersecurity and artificial intelligence
Medicina e chirurgia	LM 41	Medicine and surgery
Scienze Economiche Giuridiche e Politiche	LM 77	International management

Tabella 4: Accordi in vigore con università straniere per il rilascio di doppio titolo

CdS UniCA	Università Partner	Titolo estero	n. massimo studenti	Anno di mobilità nel percorso
L 18 Economia e Gestione Aziendale Curriculum: Internazionale Unica- Bielefeld	The University of Applied Sciences, Bielefeld, Germania	Bachelor International Studies in Management (ISM)	8 incoming 10 outgoing	2° incoming - 3° outgoing
L 18 Economia e Gestione Aziendale Curriculum: Internazionale Unica-Praga	Czech University of Life Sciences, Prague, Czech Republic	Bachelor Business Administration (BA) [Bachelor Economics and Management (EM)]	8	2° incoming e outgoing
L 33 Economia e Finanza	Università Jaume I (UJI) Castellón de la Plana (Spagna)	Grado en Economía	5	4° incoming (seguiranno il nostro 3° anno) - 3° outgoing



LM 22 Ingegneria Chimica e dei Processi Biotecnologici	University of Chemistry and Technology (UCT), Prague ((Rep. Ceca))	Master Degree in Chemical Engineering and Bioengineering	5	2° incoming e outgoing
LM 35 Ingegneria Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile Curriculum: Tecniche e Tecnologie di Risanamento Ambientale	Politecnica di Cracovia, Polonia	Master in Environmental and Land Engineering	5	2° incoming e outgoing
LM 6 Biologia Cellulare e Molecolare Curriculum: Advanced Cellular Studies	Taipei Medical University, Taiwan	International Master Degree in Medicine	2	2° incoming e outgoing
L 10 Lettere Curriculum Lettere Moderne	Université Paris-Nanterre, Francia	Licence Mention Langues, Littératures, Civilisations Étrangères et Régionales (LLCER) parcours Études Italiennes	10	3° incoming e outgoing
LM 56 Economia, Finanza e analisi dei dati- Curriculum: Economics and data Analysis- previsto Amendment all' Accordo stipulato per LM 56 Economia e Finanza esteso al CdS EFD che ha modificato la denominazione)	Université de Rennes (UR) (Francia)	Master Mention Économie et Management Publics, Parcours International Master in Public Policies (UR1)	4	2° anno/1° semestre incoming - 2° anno/1° semestre outgoing
LM 52 Relazioni Internazionali	Dalarna University (Svezia)	Master of Arts in African Studies	7	2° anno, incoming 1° anno, outgoing
LM 37 Lingue e letterature moderne europee e americane – Curriculum - Lingue, letterature e culture	Universität Potsdam (Germania)	Master in Germanistik	4	2° anno, 1° semestre incoming e outgoing
LM 94 Traduzione Specialistica e Interpretazione di Conferenza - Curriculum Traduzione				2° anno, 1° semestre incoming e outgoing
L 33 Economia e Finanza	Jean Monnet University - Saint-Etienne, Francia	Bachelor of Economics	5	3° anno, 1° semestre outgoing 3° anno, 2° semestre incoming



LM 77 International Management	Czech University of Life Sciences, Prague, Czech Republic	Master in Business Administration (BAN)	5	1° incoming - 2° outgoing
	Bielefeld University of Applied Sciences (BUAS) (Germania)	Master International Business Management (IBM)	3	1° anno/2° semestre incoming –
LM-32 Computer Engineering, Cybersecurity and Artificial Intelligence	Università Masaryk di Brno (Repubblica Ceca)	Master Degree Computer Systems, Communications and Security	5	2° incoming e outgoing

Tabella 5: Accordi per il rilascio di doppio titolo in fase di definizione per l’A.A. 2026/2027

CdS UniCA	Università Partner	Titolo estero	n. massimo studenti	Anno di mobilità nel percorso
LM9 R Advanced Biotechnology	Taipei Medical University	Master degree	Da definire	
LM6 R Biologia Cellulare e Molecolare (Curriculum Advanced cellular Studies)	PECS (Università all’interno di EDUC)	Master degree	Da definire	

7.2 Potenziamento dell'offerta formativa in lingua inglese

La finalità del potenziamento dell'offerta formativa in lingua inglese è duplice. Da un lato, si determinano maggiori opportunità per gli studenti stranieri in ingresso, consentendo il mantenimento o l'attivazione di accordi con università di maggior richiamo, che potranno essere le destinazioni per gli studenti in uscita. Dall'altro lato, gli studenti italiani che seguono tali insegnamenti possono usufruire di un duplice valore aggiunto: da un lato acquisiranno una maggiore dimestichezza con la lingua inglese in generale, anche grazie al contatto diretto con gli studenti internazionali che frequentano gli stessi corsi (la cosiddetta "internationalisation at home", supportata dal progetto di riorganizzazione generale a livello di Ateneo dell'insegnamento delle lingue straniere e segnatamente dell'inglese, vd. § 9); dall'altro apprenderanno la terminologia specialistica/tecnica in inglese. Tutto ciò faciliterà il loro inserimento nei programmi di studio all'estero, consentendo di accrescere anche il numero di CFU ivi conseguiti, ma permetterà anche agli studenti che non potranno effettuare la mobilità di vivere un'esperienza internazionale che offrirà maggiori opportunità al termine del percorso di studi. Inoltre, l'incremento dell'offerta formativa in lingua inglese facilita l'attivazione di Corsi di Studio con doppio titolo o titolo congiunto, rendendo ancora più attrattivo l'Ateneo.

Tabella 6 - Insegnamenti erogati in lingua inglese

Anno accademico	n. insegnamenti erogati in lingua inglese
a.a.2016/2017	32
a.a 2017/2018	44
a.a 2018/2019	70
a.a 2019/2020	102
a.a 2020/2021	106
a.a 2021/2022	122
a.a. 2022/2023	141
a.a 2023/2024	150
a.a. 2024/2025	182
a.a. 2025/2026	191

7.3 Ulteriori azioni per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa

Nell'ottica dell'internazionalizzazione dell'offerta si collocano i programmi di mobilità del personale docente e non docente dell'Ateneo:

- **prosecuzione dei programmi "Visiting Professor"**, che consentono il reclutamento di studiosi attivi all'estero e sono finalizzati a richiamare in Sardegna docenti e ricercatori stranieri di elevato profilo per coinvolgerli nelle attività didattiche e scientifiche e pertanto permettono il consolidamento dei rapporti con Università straniere e l'incremento del numero degli accordi internazionali;
- **incoraggiamento della mobilità dei docenti interni verso università straniere**, anche grazie ai programmi **Mobilità Giovani Ricercatori e MOSTA Erasmus+ (62 mobilità nell'anno 2024)**, sia col fine di migliorare la formazione e la qualificazione scientifica dei docenti, sia al fine di costituire o rinforzare reti di relazioni internazionali funzionali anche ai fini della costituzione di accordi di partenariato;
- **valorizzazione della mobilità del personale non docente attraverso il programma Erasmus+ (115 mobilità nell'anno 2024)**, al fine di favorire, oltre alla crescita personale, il confronto con altre realtà organizzative attraverso attività di *job-shadowing*, scambio di esperienze e individuazione di buone pratiche da trasferire all'Università di Cagliari;

- **partecipazione a 4 delle 10 iniziative educative transnazionali (TNE), previste dal PNRR per l'internazionalizzazione.** Tali iniziative sono realizzate con il concerto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) hanno come obiettivo generale la promozione della cooperazione con Istituzioni universitarie estere al fine di incentivare l'internazionalizzazione delle Università italiane e promuovere il modello di istruzione superiore italiana quale best practice a livello internazionale. Le iniziative TNE sono rivolte a contesti extra-UE, con particolare riferimento alle aree individuate come di interesse strategico e soprattutto verso le aree caratterizzate da una significativa presenza di comunità italiane.

7.4 Progettazione comunitaria e potenziamento della mobilità studentesca

L'Università degli Studi di Cagliari ritiene importante la partecipazione a progetti comunitari che permettano il potenziamento della mobilità studentesca. Infatti, la mobilità studentesca è importante per la promozione della reciproca conoscenza e dello scambio culturale, e quindi per favorire l'integrazione, ma anche per promuovere la città e il territorio regionale. È inoltre utile per arricchire il curriculum con competenze trasversali, offrendo così maggiori opportunità lavorative ai nostri studenti che si laureino a seguito di una tale esperienza.

L'Ateneo intende favorire le attività di progettazione comunitaria, rispondendo alle principali proposte progettuali della call Erasmus+ per la mobilità con i Paesi aderenti al programma (KA131) e con i Paesi Terzi (KA171); e supportando i docenti nell'attivazione di ulteriori progetti previsti dal programma Erasmus+.

L'internazionalizzazione dell'Ateneo è un'operazione molto complessa che richiede per la sua realizzazione tempo e azioni diverse, che si sviluppano in ambiti e settori differenti, che spaziano dai corsi di studio, alla presentazione di progetti comunitari per attrarre finanziamenti e per garantire la mobilità degli studenti, dei docenti e del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, alla stipula degli accordi, alla partecipazione a progetti per l'inserimento in circuiti internazionali di ricerca/didattica finalizzati anche alla costituzione di consorzi e per la prosecuzione delle attività dell'Alleanza Europea (EDUC II), ad interventi che riguardano la semplificazione, la standardizzazione dei procedimenti e il riconoscimento dei crediti oltre che l'informatizzazione delle procedure.

Un ruolo non secondario nel potenziamento della mobilità studentesca sarà assunto dall'attivazione delle **mobilità "brevi", blended o virtuali**, già sperimentate con successo nell'ambito dell'Alleanza EDUC, ed ora parte integrante del programma Erasmus+.

Tali mobilità consentono anche agli studenti che non vogliono o possano trascorrere più mesi all'estero, di effettuare comunque l'esperienza di scambio internazionale, rendendo la mobilità accessibile a tutti, a prescindere dal retroterra economico e sociale, e rilanciando il senso di identità europea tra gli studenti.

A proposito della promozione delle mobilità brevi, si segnala l'organizzazione di **12 Blended Intensive Programmes (BIP)**, un nuovo schema di finanziamento del Programma Erasmus+ che consiste in attività didattiche internazionali che combinano la collaborazione virtuale ed una breve mobilità fisica, proponendo attività di tipo "challenge-based" per gli studenti e lo staff sia in uscita sia in ingresso.

Di rilievo anche le iniziative di mobilità breve, **"WAU – WE ARE UNICA"** e **"LEARNERS"**, promosse in ambito ERASMUS+.

La prima iniziativa, **WAU**, promossa in collaborazione con il CLA di Ateneo, e riservata agli studenti che, completata la scuola superiore con un voto di diploma pari o superiore a 90/100, si sono iscritti all'Università degli studi di Cagliari e hanno effettuato, nei mesi precedenti l'inizio delle attività accademiche, un soggiorno breve all'estero, in Università partner di Unica in Erasmus+, finalizzato alla

frequenza di corsi di lingua straniera per il conseguimento di certificazioni linguistiche col conseguente riconoscimento di crediti in UNICA.

La seconda iniziativa, **“LEARNERS”**, prevede l’assegnazione di borse di mobilità per traineeship riservate agli studenti che, al seguito di un docente proponente partecipano in gruppo ad un soggiorno di traineeship breve in aziende/Istituzioni straniere, selezionate in base al settore di attività pertinente al percorso di studio degli studenti, per vivere un’esperienza pratica, arricchire le loro competenze professionali e comprendere le dinamiche lavorative in contesti internazionali. Con tale percorso gli studenti hanno l’opportunità di applicare le conoscenze teoriche acquisite durante il percorso di studi, migliorare abilità specifiche, come ad esempio la gestione aziendale, le vendite internazionali, o la logistica, confrontarsi con ambienti di lavoro multiculturali e beneficiare di diverse opportunità di networking con professionisti del settore.

7.5 Azioni per favorire la mobilità studentesca

Per favorire la mobilità studentesca in entrata e in uscita, l’Ateneo continuerà a porre in essere e a potenziare le seguenti attività:

- **supporto linguistico per l’apprendimento delle lingue straniere** mediante l’incremento e la riorganizzazione dell’offerta di corsi di preparazione linguistica, in inglese e nelle altre lingue utilizzate nei Paesi di destinazione, che consentiranno agli studenti in mobilità di acquisire le necessarie competenze linguistiche;
- **corsi di italiano per stranieri**, erogati a partire dal luglio 2018 dal *Centro per l’insegnamento dell’italiano a stranieri* (CIS), volti a potenziare la presenza di studenti stranieri regolarmente iscritti ai CdS dell’Ateneo, o che svolgono periodi di mobilità presso UniCA (Erasmus o su altri programmi);
- **la digitalizzazione nella partecipazione al programma Erasmus+ in EWP** per semplificare e velocizzare tutte le procedure amministrative attraverso l’adozione di un apposito gestionale informatico denominato **“Mobility Online”** che gestisce tutte le fasi della mobilità Erasmus: prima, durante e dopo. La nostra Università coordina uno dei gruppi di lavoro promossi dall’Agenzia Nazionale Erasmus+ nell’ambito **dell’European Student Card (ESC)**, il cui scopo è quello di promuovere la partecipazione degli studenti ad attività culturali in linea con l’obiettivo di creare uno spazio europeo dell’istruzione entro il 2025 attraverso il network EWP, finalizzato alla realizzazione di un network per lo scambio dei dati in modalità sicure e veloci.

Di seguito alcune delle iniziative di Ateneo nate per potenziare la mobilità internazionale in ingresso e le collaborazioni internazionali:

- **BORSE DI STUDIO “SMILE NOW”**: cofinanziamento di Ateneo di borse di studio in favore di studenti stranieri con l’obiettivo di favorire la cooperazione internazionale e la diffusione della conoscenza dell’offerta formativa di UNICA in tutto il mondo.
Le borse di studio sono offerte a studenti internazionali, con titolo di primo livello conseguito all’estero, che intendono iscriversi al primo anno di un corso di studio presso l’Università degli studi di Cagliari, con priorità per gli studenti rifugiati o in condizioni economiche disagiate.
- **BORSE DI STUDIO “GENERAZIONE UNICA”**: cofinanziamento di Ateneo di borse di mobilità destinate a studenti universitari, aventi cittadinanza straniera, discendenti di emigrati sardi anche di terza e quarta generazione, e residenti in un Paese extracomunitario. Tali studenti sono stati selezionati per effettuare un soggiorno di mobilità presso la nostra Università al fine di acquisire familiarità con la nostra Istituzione e seguire al suo interno programmi di studio, corsi avanzati in lingua italiana e/o delle attività di tirocinio, ottenendo un numero di crediti ECTS compresi tra 15 e 30.



- **BORSE DI STUDIO FORMED:** Grazie ad un accordo di partenariato multilaterale, sottoscritto dall'Università di Cagliari con l'associazione UNIMED e la Fondazione di Sardegna, nell'ambito della iniziativa di formazione "SARDEGNA FORMED" si vuole intensificare la promozione della cooperazione internazionale tra le Istituzioni Universitarie della sponda Sud del Mediterraneo e della Sardegna che ogni anno consente a circa 25 studenti del Maghreb di immatricolarsi al nostro Ateneo per conseguire la laurea magistrale.
- La nostra Università **con l'azione UNICA4REFUGEEES** partecipa attivamente all'iniziativa dell'UNHCR, **UNICORE**, "University Corridors for Refugees", al programma **SAFE**, promosso da UNIMED e al progetto **rifugiati della CRUI**, che permette agli studenti rifugiati da Paesi in difficoltà di proseguire gli studi in Italia.

7.6 Partecipazione ai consorzi universitari e EDUC

L'Ateneo intende incentivare la partecipazione ai consorzi interuniversitari internazionali per la promozione dei tirocini transnazionali *Erasmus+ Traineeship* nell'ambito dei consorzi EUGEN, MINE VAGANTI, TUCEP, SUEDNORD, SEND, COMMO e GREAT finalizzati a promuovere le competenze digitali degli studenti in tutti gli ambiti disciplinari

Nell'anno 2019, l'Università di Cagliari ha aderito all'Alleanza **EDUC (European Digital UniverCity)** in partenariato con l'Università di Potsdam (Germania), l'Università di Rennes e l'Università Paris-Nanterre (Francia), l'Università Masaryk (Repubblica Ceca) e l'Università di Pécs (Ungheria), in risposta ad un avviso della Commissione Europea per l'attivazione della linea pilota "Università europee" nell'ambito del Programma Erasmus+. L'iniziativa predisposta dall'Alleanza è stata selezionata e finanziata dalla Commissione Europea come una delle prime 17 Università Europee ERASMUS+ ed è stata avviata dal 1° ottobre 2019.

Dopo la fase pilota durata 3 anni, EDUC ha ottenuto dalla Commissione Europea il finanziamento per sviluppare le proprie attività per ulteriori 4 anni a partire da gennaio 2023, con l'allargamento ad altre 2 università, Jaume I in Spagna e la University of South-Eastern Norway (USN), in Norvegia, ampliando così la distribuzione geografica e le opportunità per gli studenti a tutte le regioni europee coinvolte. EDUC conta, inoltre, oltre 30 Partner Associati tra cui altre due Università e, nello specifico la Vasyl Stefanyk Precarpathian (Ucraina) e la National University Nottingham Trent University (Gran Bretagna).

EDUC mira a rimettere al centro dell'attenzione e dell'azione formativa alcuni valori chiave, storicamente peculiari dell'Europa, tra cui la diversità culturale e linguistica, l'inclusione e lo scambio di conoscenze, nel cui quadro creare una nuova comunità di insegnamento che comprenda diverse aree culturali in Europa al fine di facilitare la mobilità degli studenti da un'istituzione partner all'altra, eliminando o attenuando potenziali ostacoli come le formalità amministrative.

Con EDUC è stato creato un campus transnazionale europeo che coinvolge 200.000 studenti e 31.000 tra docenti/ricercatori (17.500) e personale tecnico amministrativo. Gli studenti, così come i docenti e il personale tecnico-amministrativo, di EDUC possono beneficiare dei corsi transdisciplinari offerti dai docenti delle Istituzioni partner, sia attraverso la mobilità fisica che con la cosiddetta internazionalizzazione "a casa", affidandosi a visiting professor e all'uso di strumenti digitali per l'organizzazione di corsi online o classi virtuali. Sono disponibili 135 corsi di studio totalmente insegnati in lingua inglese ai quali si aggiunge un numero sempre maggiore di insegnamenti internazionali erogati in modalità "didattica a distanza". Sono già stati creati diversi percorsi di apprendimento (scuole estive, esperienza gap semester, seminari di ricerca, progetti innovativi di didattica virtuale e blended, tirocini presso i laboratori di ricerca delle università partner, settimane di "ritiro tematico" per dottorandi e assegnisti, eventi in presenza sul *mindset* imprenditoriale rivolti a dottorandi, e-tandem linguistici etc.) per consentire agli studenti, di ogni ordine e grado, di acquisire e migliorare le conoscenze, le competenze



e le abilità in discipline o settori di studio orientati al futuro e alle sfide della società, quali ad es. sviluppo sostenibile, smart cities, intelligenza artificiale, alfabetizzazione digitale. La maggior parte di queste attività prevede lo scambio e la collaborazione con gli studenti delle università partner e punta a sviluppare le competenze trasversali degli studenti.

Questo Campus Virtuale, la cui architettura tecnica è stata realizzata e implementata su diversi fronti realizzando sistemi web interconnessi, sta creando una reale diversificazione degli scenari di mobilità, dalla mobilità a breve e lungo termine ai corsi che utilizzano strumenti digitali. Gli studenti, qualunque sia il loro *background* sociale o culturale, hanno l'opportunità di personalizzare il proprio piano di studio e di beneficiare degli scambi di apprendimento e delle buone pratiche europee. Anche la diversità linguistica è al centro del progetto: ogni studente ha la possibilità di seguire corsi online su svariate discipline in una delle lingue parlate nei campus: ceco, tedesco, ungherese, francese, italiano, spagnolo, norvegese e inglese.

In particolare, dal 2019 e fino ad oggi, EDUC ha sviluppato 85 corsi con scambio virtuale con la collaborazione di docenti e studenti di almeno 2 università partner, 24 tra corsi intensivi e summer school completamente in presenza o *blended*, ha promosso il gap year/semester, una mobilità di lunga durata per lo sviluppo delle competenze interdisciplinari a cui hanno partecipato oltre 100 studenti, ha organizzato 5 eventi in presenza e vari online sull'imprenditorialità e il mercato del lavoro rivolti agli studenti (triennali, magistrali e dottorandi), ha messo a disposizione 25 insegnamenti in inglese su tematiche europee e su tematiche trasversali come *Career Diversification, Female Empowerment, Science Communication* e *International Entrepreneurial Mindset, Employability* e *Critical Thinking*.

Tra le altre attività, di rilievo vi è anche la realizzazione di *Joint Program* e *Double Degree*, il supporto alle mobilità Erasmus+ *Traineeship* grazie alla collaborazione dei laboratori di ricerca dei partner e di enti e aziende locali individuate tramite la rete EDUC, l'avvio delle *Community of Practice* locali e globali, la *Teaching Academy*, le *Education Week* e la *Good Practice Staff Week*, tutte orientate allo scambio di buone pratiche in ambito didattico, e molto altro. Da sottolineare anche il ruolo di EDUC nell'organizzazione di eventi online di livello internazionale per la condivisione dei risultati raggiunti nelle diverse aree tematiche ritenute key area per l'Alleanza EDUC e per le altre Alleanze europee.

Dopo il primo evento, organizzato a dicembre 2024 dal titolo "*EMPOWERING YOUTH: Active participation and engagement within the EDUC Alliance and beyond*", un secondo evento è stato organizzato il 30 settembre 2025 dal titolo "*European Universities Alliances: Upscaling Internationalization of Curricula and Digitalization*".

In generale, ad oggi, sono state offerte 150+ opportunità di mobilità virtuali, 30+ opportunità di mobilità fisica e 16+ *blended* che a loro volta hanno mobilitato, rispettivamente, 6000+ (oltre 800 di UniCa), 600+ (oltre 120 di UniCa) e 200+ (oltre 80 di UniCa) tra studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo.

Il 2026 rappresenterà per EDUC un anno cruciale, in cui si raccoglieranno i risultati del lavoro svolto, si consolideranno le azioni avviate. Sarà l'ultimo anno della seconda fase del progetto, durante il quale l'auspicio è di superare i target e gli obiettivi prefissati a livello di Alleanza, proiettando EDUC verso nuove prospettive di crescita e collaborazione. Pur segnando l'ultimo anno della seconda fase, infatti, esso costituisce soltanto l'inizio del lungo cammino di sviluppo e cooperazione internazionale iniziato nel 2019.

8. Didattica di Ateneo della lingua inglese

Molti studi mostrano concordemente che una buona conoscenza della lingua inglese (oltre che, più generale, delle lingue straniere) aumenta fortemente l'occupabilità dei laureati. D'altro canto, i dati sulla competenza in lingua inglese da parte degli studenti sardi indicano livelli assai modesti quando non bassi: se il livello B2 è quello atteso già al termine delle scuole secondarie di secondo grado, in realtà i riscontri ai test d'accesso all'università mostrano come la maggior parte degli studenti raggiunga solo livelli nettamente più bassi (vd. sotto). Inoltre, il livello B2 è necessario, da un lato, perché lo studente sia accettato in molti programmi Erasmus (ove si richiede che lo studente sia effettivamente in grado di seguire le lezioni programmate e di sostenere i relativi esami); dall'altro lato, per l'accesso ad un numero crescente di magistrali del nostro Ateneo, che richiedono il livello B2 o come requisito d'accesso o secondo condizioni e percorsi variati.

8.1 Il progetto UniCa-CLA

Muovendo da queste considerazioni, l'Università degli Studi di Cagliari (con il coordinamento del Centro Linguistico di Ateneo) ha messo a punto un progetto di consolidamento e sviluppo delle competenze in lingua inglese degli studenti dell'Ateneo, a tutti i livelli. In particolare, **il Progetto UniCa-CLA prevede a) il raggiungimento del livello B2 del QCER in lingua inglese da parte di tutti gli studenti dell'Ateneo al termine del percorso di laurea triennale o entro il primo triennio della magistrale a ciclo unico, tramite lezioni frontali ed esercitazioni in laboratorio, e, in prospettiva, b) l'ottenimento di una Certificazione Internazionale B2 o raggiungimento del livello C1 per gli studenti dei Corsi Magistrali.**

Per quanto attiene al miglioramento delle competenze di base degli studenti dei corsi di laurea triennali e magistrali a ciclo unico, sono stati creati tre corsi online: un corso di livello A2, un corso di livello B1 e uno di livello B2 con tutor a supporto (quando possibile) in affiancamento allo studio in auto-apprendimento, ma anche a supporto della didattica tradizionale. Tutti gli studenti dell'Ateneo e tutti gli utenti UNICA possono accedere ai corsi attraverso le credenziali di Esse3/U-Gov. Studenti tutor selezionati ad hoc affiancano i colleghi che necessitano di ausilio didattico nella formula *peer-to-peer*.

I corsi sono stati realizzati dal personale docente e tecnico del Centro Linguistico di Ateneo, con la partecipazione di alcuni studenti. È stato allo scopo materiale originale, poi immesso in piattaforma. Questi corsi hanno costituito la base di partenza per l'accesso alle attività centrali del Progetto UniCa-CLA. Il Progetto è partito a livello sperimentale nel novembre 2018, con l'erogazione dei primi test di piazzamento presso i CdS di alcune Facoltà dell'Ateneo¹². A partire dall'a.a. 2019/20, il Progetto è entrato a regime coinvolgendo tutti gli immatricolati nei CdS triennali e magistrali a ciclo unico, fatti salvi i CdS dell'area delle lingue e delle letterature straniere. Attualmente, il Progetto, inclusivo della coorte 2024-25, coinvolge circa 20.000 studenti. **All'ultima elaborazione dei dati, che risale al 10 ottobre 2025, il Progetto ha prodotto i seguenti risultati:**

Coorte	2019/20	2020/21	2021/22	2022/23	2023/24	2024/25	totale
n. studenti	1651	2131	2578	4085	4645	5424	20514

Tabella 1 - Numero studenti iscritti attivi al 10/10/2025.

La Tabella 1 mostra il numero degli studenti iscritti attivi al 10/10/2025, esclusi quelli che risultano cessati per conseguimento titolo, rinuncia o trasferimento in uscita ovvero fuori dal progetto per cambio di corso di studi verso uno 'ex Lingue' o con abbreviazione di carriera. Il dato relativo alla coorte 2025/2026 non è ancora presente.

¹² Si è trattato della Facoltà di Biologia e Farmacia e della Facoltà di Scienze.

	test A2	test B1	test B2	totale
n. test	22169	18542	12362	53073

Tabella 2 - Test individuali erogati - dato cumulativo

Placement	test A2	test B1	test B2	totale
n. test	16386	10785	7883	35054

Ver. di livello	test A2	test B1	test B2	totale
n. test	5783	7757	4479	18019

Tabella 3 - Test individuali erogati (piazzamento e verifiche di livello)

I dati delle Tabelle 2 e 3 si riferiscono ai test computerizzati svolti dalle matricole di ogni coorte al primo anno, chiamati Test di Piazzamento, e ai test svolti negli anni successivi all'immatricolazione, denominati Test di Verifica per i livelli A2, B1, B2.

	orali A2	orali B1	orali B2	totale
totale	3330	6317	6771	16418
2019	0	47	111	158
2020	0	521	768	1289
2021	390	911	1002	2303
2022	642	1213	1044	2899
2023	673	1217	1210	3100
2024	954	1261	1214	3429
2025	671	1147	1422	3240

Tabella 4 - Colloqui svolti - piazzamento (PLA) e verifiche di livello (VER)

La Tabella 4 riporta il numero dei colloqui svolti, necessari per il completamento del livello. Il dato è cumulativo dei colloqui svolti sia nell'ambito del piazzamento iniziale (B1 o B2), sia nell'ambito delle sessioni di verifica per livello (A2, B1 o B2, test + orale), che a cadenza bimestrale vengono organizzate al fine di accertare il progresso formativo.

Si evidenzia il progressivo incremento delle attività. Tale incremento è legato all'aumento del numero dei fruitori potenziali, alla entrata a regime del sistema di verifica e alla maggiore conoscenza del suo funzionamento da parte degli studenti stessi.

Studenti	badge A2	badge B1	badge B2	totale
17507	13440	14492	10259	38191

Tabella 5 - Certificati elettronici rilasciati (Open Badge)

La Tabella 5 riporta il numero totale dei certificati emessi, nella forma di Open Badge Bestr. Essi sono inclusivi dei badge rilasciati, a soli fini amministrativi e statistici, per le certificazioni internazionali e per gli esami riconosciuti da precedenti carriere.

Livelli – tutte le coorti	A1 assenti	A1	A2	B1	≥B2	tot
BIOLOGIA E FARMACIA	450	239	217	480	675	2230
INGEGNERIA E ARCHITETTURA	688	322	372	961	1075	3579
MEDICINA E CHIRURGIA	322	380	348	672	2346	4158
SCIENZE	326	104	117	465	755	1822
SCIENZE ECONOMICHE, GIURIDICHE E POLITICHE	1274	762	647	566	2412	6046
STUDI UMANISTICI	1187	897	739	1194	2540	6936
ATENE0	4248	3942	2440	4338	9803	24771

Tabella 6: Partecipazione e risultati per Facoltà

La Tabella 6 mostra il numero complessivo di studenti che hanno partecipato alle attività previste dal progetto: test di piazzamento e verifiche di livello, corsi con esame finale, riconoscimento di certificazioni internazionali ed esami di carriere precedenti, e i risultati raggiunti. In questi dati, sono inclusi anche i risultati ottenuti attraverso i corsi del Progetto INTER.M.O.F nell'anno 2021-22.

Gli studenti A1 sono studenti che non hanno superato il test A2 o **assenti**, cioè che non hanno mai risposto alle convocazioni ai test di piazzamento per la loro coorte nell'arco di 12 mesi e a cui è stato di conseguenza assegnato l'A1 d'ufficio. Il dato è stato poi scomposto per Facoltà.

Risulta, pertanto e purtroppo, confermato empiricamente quanto assunto al principio del progetto circa i gravi deficit in ingresso relativi alla lingua inglese.

In quest'ottica, sono stati attivati:

- 2019: 2 corsi B1 di consolidamento, 14 corsi B2;
- 2020: 17 corsi B1 (online con assistenza tutor), 14 corsi B2;
- 2021: 2 corsi A1, 11 A2, 6 B1, 10 B2.
- 2022: 14 corsi B2 (semi-intensivi e intensivi).
- 2023: 19 corsi B2 (semi-intensivi e intensivi).
- 2024: 22 corsi B2 (semi-intensivi e intensivi).
- 2025: 50 corsi di cui 14 A2, 15 B1 e 21 B2 (semi-intensivi e intensivi).

Le sopradette attività sono state finanziate a valere su fondi di Ateneo e su Fondi POR-FSE / RAS per i corsi B1 con tutor del 2020 e del 2021, in collaborazione con la Direzione Didattica e Orientamento. Inoltre, una ulteriore *tranche* di finanziamenti POR-FSE / RAS ha portato all'implementazione di un progetto denominato Unica C.L.A. - "INTER.M.O.F.", che ha permesso l'attivazione di 25 corsi da 80 ore (livelli da A1 a B2), di 880 ore di tutorato e la creazione di materiale didattico integrativo.

Ovviamente, le carenze formative, se non recuperate, incidono sugli indicatori di regolarità agli studi e sui possibili abbandoni.

Nel 2025 un ulteriore finanziamento della Regione ha portato all'implementazione del Progetto UNICA-CLA, estendendo l'accesso alle attività di testing, formative e di supporto alla didattica a tutti gli studenti dell'Ateneo, di ogni ordine e grado. Lo stanziamento L.R. n. 12 del 8 maggio 2025 - art. 14, comma 2, tabella O, per l'anno 2025 per la realizzazione dei progetti finalizzati al raggiungimento del livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (missione 04 - programma 04 - titolo 1) ha condizionato positivamente il numero di corsi attivati, raddoppiandolo rispetto agli anni precedenti.



Questo è di per sé un importante indicatore dell'incisività dell'azione, i cui risultati saranno maggiormente analizzabili e apprezzabili a partire da gennaio 2026.

Data la significatività dell'iniziativa formativa e il suo carattere di trasversalità, si auspica l'incardinamento sistemico del Progetto Lingua Inglese UNICA-CLA nell'offerta didattica dell'Ateneo, con una programmazione oraria compatibile con le esigenze di apprendimento degli studenti, in un quadro di maggiore collaborazione e motivazione degli studenti medesimi da parte dei Dipartimenti e dei CdS.

A tale riguardo, occorre sottolineare che, da tempo, gli studi sperimentali nell'ambito dell'acquisizione delle lingue seconde e della glottodidattica hanno dimostrato che carenze nei livelli elaborati della lingua madre limitano o pregiudicano l'acquisizione dei livelli elaborati corrispondenti nella lingua seconda o straniera. Purtroppo, come è noto, molti studenti universitari evidenziano carenze in ingresso significative nell'uso dei livelli e dei codici elevati dell'italiano.

8.2 Ulteriori obiettivi

Occorre, inoltre, considerare che la UE attribuisce grande importanza alla conoscenza delle lingue da parte della cittadinanza ai fini della circolazione delle conoscenze e dell'integrazione tra i cittadini (vd. <http://ec.europa.eu/eurostat/web/education-and-training/overview>). Le università giocano un ruolo fondamentale nelle possibilità di innovazione e miglioramento dell'istruzione e formazione (vd. le *European Principles for the Enhancement of Learning and Teaching*), anche in ragione della possibilità di applicare alla risoluzione delle problematiche la ricerca scientifica (vd. principio: *Learning, teaching and research are interconnected and mutually enriching*).

In tale quadro di riferimenti europei e nell'ottica dello sviluppo dell'internazionalizzazione della didattica e della ricerca (vd. sopra § 7), il progetto che qui si presenta ha l'ulteriore obiettivo di offrire la possibilità di certificare a livello internazionale le competenze B2 e C1 per i CdS magistrali con la finalità di attivare *processi di trasformazione della conoscenza finalizzati alla creazione di capitale umano qualificato*.

8.3 Organizzazione del CLA

Per l'ottimale perseguimento dei sopradetti nuovi obiettivi, il CLA è stato riorganizzato (vd. D.R. 812 del 5.9.2018.), dotandolo in particolare di un consiglio che, da un lato, assicuri la massima qualificazione scientifica nel campo della più moderna didattica delle lingue straniere (con la presenza dei referenti scientifici di tutte le lingue straniere insegnate in Ateneo) e, dall'altro lato, assicuri lo stretto collegamento tra le attività del Centro e le strutture deputate alla erogazione della didattica, con la presenza nel medesimo Consiglio di tutti i Presidenti delle sei strutture di raccordo dell'Ateneo.

Le successive modifiche dello Statuto di Ateneo (a partire da quelle entrate in vigore dal 10.06.2018 fino alle più recenti), che pongono in capo ai dipartimenti ulteriori funzioni didattiche prima in capo alle facoltà, richiedono uno stabile sistema di coinvolgimento dei direttori di dipartimento nella definizione delle politiche e nelle azioni di implementazione della didattica della lingua inglese nei CdS.

9.

E-learning, blended-learning e 'didattica mista'

Centro di Servizio di Ateneo per l'e-learning e l'innovazione tecnologica nella didattica (E-learning For didactic Innovation Service Center – EFIS¹³) è la struttura organizzativa istituita con la finalità di promuovere, produrre, erogare e gestire servizi di e-learning e di innovazione tecnologica a supporto di tutti i Dipartimenti, le Facoltà, i Centri di servizio e le Direzioni dell'Università degli Studi di Cagliari e con particolare riguardo ai corsi e-learning e blended-learning. Sono attualmente attivi in Ateneo due corsi in modalità prevalentemente a distanza (uno di primo e uno di secondo livello), un corso di primo livello e uno di secondo livello in modalità mista.

Rientrano tra gli obiettivi del Centro l'analisi e la ricognizione dei corsi e-learning e blended e-learning nelle modalità prima richiamate, in stretto raccordo con i Coordinatori dei medesimi corsi, inseriti organicamente nel Consiglio del Centro, al fine di rilevare risultati, punti di forza e aree di miglioramento, ma anche in relazione all'aggiornamento dei contenuti e della strutturazione corsuale, potendo in tal modo dare risposte anche alle attese degli studenti e gli indirizzi emergenti dal mercato del lavoro. L'obiettivo finale è il rilancio dei corsi, rinnovando progressivamente l'offerta, anche secondo le più moderne metodiche erogative, in modo da coniugare l'alta qualità dei contenuti scientifico-didattici con le soluzioni più avanzate nelle tecnologie di settore.

Particolare attenzione è stata posta alle azioni di servizio per gli studenti, quale obiettivo imprescindibile per il successo formativo di tale modalità dell'erogazione didattica.

Tra le azioni svolte dal Centro Efis si annovera anche quella di placement test per certificare le competenze informatiche.

Sono inoltre ricomprese attività di assistenza alla formazione, creazione di survey mirate, registrazione e postproduzione di materiali didattici registrati sia presso i propri studi che in altre sedi.

Dando seguito a quanto previsto dal D.M. 1835 del 06.12.2024, l'Ateneo ha adottato la Carta dei servizi dei Corsi di studio prevalentemente e integralmente a distanza.

Il documento, coerentemente con quanto previsto dal suddetto D.M. e dalle Linee Guida ANVUR per l'accreditamento delle sedi e dei corsi di studio universitari, contiene indicazioni in merito al modello organizzativo e alle principali regole di funzionamento dei corsi di studio erogati in modalità prevalentemente o integralmente a distanza, la descrizione della metodologia didattica adottata nonché dell'infrastruttura tecnologica e degli ambienti di apprendimento utilizzati.

La Carta è stata approvata dal Senato accademico nella seduta del 28/05/2025 quale allegato al Regolamento didattico di Ateneo.

¹³ Si veda il Regolamento del Centro, emanato con D.R. 731 del 26.07.2018.

10.

Formazione docenti della scuola

Negli ultimi anni, si è registrato un forte incremento della richiesta di formazione per i docenti della scuola, richiesta che ha inevitabilmente investito in primo luogo l'università pubblica. Al fine di far fronte a tale richiesta con efficienza ed efficacia specialistica, è stato costituito (con D.R. n. 617 del 10/07/2018) un centro di servizi denominato Centro di Ateneo per la didattica e l'inclusione nell'alta formazione delle professionalità educative (CEDIAF).

Il CEDIAF ha avuto la finalità di raccordare gli esiti della più avanzata ricerca scientifica con le esigenze culturali di qualificazione dei futuri professionisti dell'educazione e dell'inclusione e di quelli già operanti nelle differenti istituzioni e agenzie educative, al fine di contribuire al progresso etico, sociale ed economico della comunità e del territorio. È stata, altresì, finalità del Centro l'elaborazione di indirizzi scientifico-culturali utili per l'orientamento delle politiche di sviluppo educativo in seno alle Istituzioni, agli Enti ed alle Imprese.

Il CEDIAF ha realizzato attività di formazione e di servizio, attraverso l'implementazione e la diffusione delle conoscenze didattico-pedagogiche nei differenti ambienti e contesti dell'educazione e dell'istruzione mediante azioni di:

- progettazione, organizzazione e realizzazione di percorsi di formazione, di qualificazione professionale e di specializzazione dei professionisti dell'università, degli operatori educativi della scuola e dell'extra-scuola ai differenti livelli e nell'ambito delle politiche di educazione inclusiva e di integrazione scolastica e sociale della disabilità;
- progettazione, organizzazione e realizzazione di attività di aggiornamento e di formazione permanente e continua di carattere pedagogico-didattico finalizzate allo sviluppo di elevate competenze professionali degli operatori universitari, educativi scolastici ed extra-scolastici, e di professionisti di altro settore operanti nelle imprese e in altri enti privati e pubblici;
- progettazione, organizzazione e realizzazione di attività di formazione e qualificazione delle professionalità educative dell'università, della scuola e dell'extra-scuola nell'ottica della piena valorizzazione e dell'utilizzo delle potenzialità educative offerte dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei percorsi di istruzione e di formazione;
- implementazione e diffusione delle informazioni delle conoscenze di natura pedagogico-didattica per l'elaborazione di indirizzi scientifico-culturali utili all'orientamento dei differenti stakeholders e decisori politici responsabili dell'ideazione e dello sviluppo delle politiche inerenti all'educazione nel territorio regionale;
- promozione e realizzazione di attività scientifiche, divulgative ed educative anche attraverso rassegne e concorsi, iniziative editoriali, manifestazioni culturali, attività seminariali e convegnistiche.

Le principali azioni attualmente in essere o in programmazione riguardano la realizzazione delle seguenti attività:

- **corso di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno**, ai sensi degli articoli 5 e 13 del decreto 10 settembre 2010, n. 249. Il Corso di specializzazione è istituito con D.M. 30 settembre 2011 (V Ciclo), attualmente si è conclusa la IX edizione che presumibilmente sarà reiterata con un X edizione già febbraio 2025 e successivamente nell'anno 2026;
- **organizzazione di convegni, seminari, eventi realizzati anche in partnership**, con associazioni professionali, istituzioni scolastiche ed enti del territorio;
- **caricamento attività seminariali e convegnistiche nella piattaforma S.O.F.I.A**, dedicata allo svolgimento e riconoscimento delle iniziative di aggiornamento professionale dei docenti.



Facendo seguito a quanto previsto dal D.P.C.M. del 4 agosto 2013 e alle Linee Guida ANVUR, l'Ateneo ha istituito con D.R 1300/2023 il **Centro UNICAFI** cui è stata demandata la gestione e il coordinamento didattico e organizzativo dei percorsi di formazione iniziale e abilitazione dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado disciplinati del suddetto D.P.C.M.

Il numero dei percorsi di formazione di abilitazione degli insegnanti attivati dall'Ateneo è progressivamente aumentato passando da **17** nella prima edizione (A.A. 2023/24) per un totale di 700 candidati ammessi a **26** nella seconda edizione (A.A. 2024/25) per un totale di 934 ammessi di cui 273 vincitori di concorso.

Per la terza edizione (A.A. 2025/26), che prenderà avvio nel 2026, l'Ateneo ha proposto l'attivazione di **34** percorsi in altrettante classi di concorso previste nel fabbisogno formativo regionale definito dal MIM.

Al fine di ricondurre, all'interno di un'unica struttura, le diverse attività finalizzate alla formazione degli insegnanti della scuola secondaria di I e II grado, la formazione degli insegnanti specializzati e la formazione delle professionalità educative extra-scolastiche, nonché ottimizzare la gestione organizzativa delle attività stesse, con D.R. n. 941 del 14.11.2025 è stato istituito il **CESAFI** (Centro di servizio per l'alta formazione professionale e l'inclusione) che nasce dalla trasformazione del CEDIAF e di UNICAFI, Centro di servizio per la formazione iniziale degli insegnanti della scuola secondaria di primo e secondo grado.

11.

Attività a sostegno del diritto allo studio e per la qualità della vita universitaria

L'Ateneo intende implementare le attività di sostegno *in itinere* e proseguire nella politica di assicurare a tutti gli studenti le stesse opportunità di concludere il percorso formativo in maniera regolare con la progettazione di interventi *ad hoc* per studenti con bisogni specifici (ad esempio con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento DSA o bisogni educativi speciali BES) o con iniziative finalizzate ad agevolare il percorso di studio di studentesse in attesa e neo mamme/neo papà (vd. p.es. l'attivazione del servizio 'spazio bambino/ludoteca' presso la 'stanza rosa' del campus di Sa Duchessa), studenti lavoratori, atleti agonisti¹⁴ ecc.

L'Ateneo, inoltre, come da programma, sta attuando azioni per il diritto allo studio per gli studenti delle fasce più deboli e fornendo incentivi per il merito (come previsto nel Manifesto Generale degli Studi, pubblicato entro il 1° luglio di ogni anno).

Infine, un'ulteriore forma di sostegno è rappresentata dalle collaborazioni studentesche, rese progressivamente più flessibili per andare incontro alle diversificate esigenze degli studenti e delle studentesse. Sarà potenziata l'attività dei tutor buddy.

Inoltre, come da programma, è stato costituito un gruppo di contatto permanente per monitorare le esigenze e le attività correlate alla didattica e al welfare degli studenti. Il gruppo è costituito dal Rettore (o da un suo rappresentante), dal Prorettore alla Didattica, al welfare dello studente e all'università diffusa, dai rappresentanti degli studenti in Senato Accademico e in Consiglio di Amministrazione, dal Presidente del Consiglio degli Studenti, dai Dirigenti delle direzioni competenti in materia di didattica e di servizi agli studenti. Il Gruppo, fatti salvi i casi di urgenza, si riunisce sulla base di un calendario annuale prestabilito.

¹⁴ Dal 13/07/2017, è attivo il Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi di Cagliari e il CONI Comitato Olimpico Nazionale Italiano – Comitato regionale Sardegna, finalizzato ad incentivare e agevolare la partecipazione ai corsi universitari dei grandi atleti impegnati nella preparazione tecnico agonistica di alto livello (vd. https://www.unica.it/unica/it/studenti_s08_ss30.page).



12.

Qualità di servizi e infrastrutture

Il miglioramento della qualità della didattica passa necessariamente anche per le azioni e gli interventi sulle strutture didattiche, attraverso azioni di razionalizzazione e riorganizzazione logistica, interventi manutentivi essenziali e acquisizioni di beni e servizi per la dotazione standard delle aule dell'Ateneo, e la maggiore fruibilità e l'accessibilità delle aule, dei laboratori didattici e dei luoghi dedicati allo studio e alla socializzazione.

L'Ateneo intende, inoltre, proseguire nel processo di dematerializzazione dei servizi dedicati agli studenti, sfruttando le opportunità offerte dalle nuove tecnologie verso la digitalizzazione. In questa direzione va anche la riorganizzazione delle segreterie studenti, che, a seguito del completamento del processo di dematerializzazione dei servizi, si renderanno disponibili anche per divenire luoghi di incontro per le attività di *coaching* e *counseling*, in fase di attivazione nel nuovo progetto di orientamento e finalizzate a supportare gli studenti nel percorso di studio.



Allegato

Il presente allegato sintetizza i **principali obiettivi strategici e linee politiche sulla didattica** illustrati nel documento “Politiche di Ateneo e Programmazione”:

1. Linee strategiche dell’Ateneo:

- I. miglioramento costante della formazione;
- II. sviluppo del territorio e in un’ottica di sostenibilità e coesione.

2. Obiettivi primari nell’ambito della didattica:

- a) migliorare l’attrattività e la sostenibilità dell’offerta formativa;
- b) rafforzare l’innovazione didattica e le competenze trasversali acquisite da studentesse/studenti e da neolaureate/i;
- c) potenziare l’offerta di alta formazione - con particolare riguardo al terzo livello di formazione terziaria (scuole di specializzazione, dottorati, master) - per rispondere alle crescenti esigenze di specializzazione;
- d) favorire la regolarità dei percorsi formativi, potenziando i servizi di supporto in itinere per gli studenti e le studentesse, nonché le attività di tirocinio e placement;
- e) sviluppare le politiche per il diritto alla formazione universitaria. A tale riguardo, si evidenzia l’attenzione per il territorio anche nella prospettiva dell’università diffusa.

Inoltre, in un’ottica di apertura e integrazione nazionale e internazionale:

- f) rafforzare la collaborazione con atenei esteri per la gestione di attività formative;
- g) ampliare l’offerta di corsi di studio internazionali e accrescerne l’attrattività;
- h) aumentare la mobilità internazionale del personale docente, personale TAB e della comunità studentesca per motivi di studio e formazione all’estero.

3. Linee politiche e programmazione:

- a) tenere conto delle priorità emergenti dall’analisi del contesto formativo;
- b) tenere conto delle richieste di formazione da parte degli studenti e delle studentesse e delle rispettive famiglie;
- c) tenere conto delle esigenze delle realtà istituzionali e produttive del territorio;
- d) proseguire nell’ampliamento dell’offerta nei diversi livelli di formazione;
- e) proiezione dell’Università sul territorio attraverso l’università diffusa e la didattica a distanza;



- f) prosecuzione del processo di monitoraggio e manutenzione dell'offerta formativa in tutti i livelli della formazione con particolare attenzione agli studi di contesto e all'analisi della domanda di formazione da parte di a) mondo del lavoro e b) studenti e famiglie;
- g) potenziamento della linea d'azione in relazione alla lingua inglese e all'informatica;
- h) parallelamente alle attività di formazione iniziale degli insegnanti, intensificare le iniziative legate all'aggiornamento professionale;
- i) ampliare il ventaglio della propria offerta arrivando a comprendere ambiti formativi non solo nuovi rispetto all'offerta pregressa, ma anche ad alto grado di innovazione scientifico-culturale.

4. Obiettivi strategici generali in relazione ai CdS di nuova istituzione:

- a) mantenere ed accrescere un'offerta didattica diversificata e multidisciplinare;
- b) rispondere alle esigenze del territorio con una programmazione didattica aggiornata e più attenta alle esigenze di occupabilità;
- c) evitare la dispersione delle intelligenze, risorsa primaria per lo sviluppo dell'isola, contribuendo a scongiurare l'emigrazione intellettuale;
- d) attivare, per quanto possibile, percorsi flessibili per le diverse tipologie di studenti: lavoratori, con famiglia, con disabilità, ecc.;
- e) continuare a dare risposta alla richiesta di formazione di figure professionali necessarie al Sistema Sanitario Nazionale, sulla base della programmazione regionale e in coordinamento con l'Ateneo di Sassari;
- f) salvaguardare la sostenibilità economica dell'offerta formativa con le risorse disponibili, pur auspicando una ulteriore revisione degli attuali parametri e indicatori dimostratisi in gran parte sfavorevoli per il contesto economico, territoriale e geografico insulare.

5. Linee di indirizzo:

- a) monitorare l'offerta formativa dal punto di vista della sostenibilità economico-finanziaria;
- b) monitorare i carichi funzionali, accresciuti dalla progressiva riduzione del personale chiamato a far fronte a una offerta didattica mantenutasi come tendenzialmente stabile o in accrescimento;
- c) monitorare la docenza esterna dei Corsi di Studio "non professionalizzanti";
- d) mantenere la qualità dei corsi e consentire al corpo docente un più equilibrato perseguimento delle tre finalità istituzionali costituite da didattica, ricerca e terza missione;
- e) flessibilità è dell'offerta didattica;



- f) sostenibilità dell'offerta didattica;
- g) accrescere la qualità della didattica e promuoverne l'aggiornamento metodologico e tecnologico.